ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Domenica 26 Agosto 1917* — MATTINO NUM. 236

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	33,60	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzare esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La conquista del Monte Santo

Le valorose truppe della II Armata incalzano il nemico che ripiega - La lotta attorno alle posizioni conquistate sul Carso - 233 nostri velivoli partecipano alla battaglia.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 25.

Da ieri il tricolore sventola sulla vetta del Monte Santo. Le valorose truppe della seconda armata, sfondate nei passati giorni in più punti le linee di difesa, incalzano il nemico che ripiega difendendo passo a passo l'aspro terreno. Sul Carso la lotta perdura intorno alle posizioni da noi conquistate, che il nemico tenta invano di ritoglierci. Negli incessanti combattimenti si distinsero per arditezza e tenacia le brigate Salerno (89° e 90°), Catanzaro (141° e 142°) e Murge (259° e 260°).

Assai vivace fu ieri l'azione aerea. I nostri Caproni dopo di aver a più riprese bombardato il vallone di Chiapovano, formicolante di truppe nemiche, discesero a basse quote ed impegnarono combattimento con le fanterie. Dei 233 velivoli partecipanti alla battaglia uno solo non fece ritorno.

CADORNA.

La battaglia vittoriosa

Aspettazione febbrile a Roma
di notizie dal Quartiere Generale

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 25, sera.

Appena le edizioni dei giornali usciti nelle prime ore del pomeriggio hanno reso nota la conquista del Monte Santo ed il proseguimento della battaglia vittoriosa per le nostre armi, corso Umberto, piazza Venezia e tutte le altre vie del Centro si sono rapidamente come per incanto. Stasera, poi, verso le 19, convocata dall'Associazione pro mutilati e invalidi di guerra, ha avuto luogo a piazza Colonna una patriottica dimostrazione. Tutti gli impiegati, usciti dagli uffici, e gli operai, che avevano lasciato il lavoro delle officine, studenti, militari e anche numerose signorine hanno partecipato alla fervida dimostrazione di italianità fra battimani entusiastici e grida di: «Viva l'Esercito! Viva l'Italia! Viva Trieste italiana». Il pubblico ha stazionato circa mezz'ora in piazza Colonna. Quindi vari nuclei, con bandiere, hanno percorso le vie della città, in altre piazze molta folla, riunitasi, ha applaudito all'esercito vittorioso. Varii oratori hanno messo in rilievo l'importanza delle nostre conquiste ed il magnifico valore delle truppe. Sono stati applauditissimi. L'animazione in città è vivissima.

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato: «La battaglia vittoriosa», scrive: «Il comunicato esplicativo del Comando Supremo fa chiaramente comprendere che la grande battaglia sulla fronte Giulia volge decisamente verso la vittoria. In quale settore della vasta linea di battaglia, lunga ben 60 chilometri, si sia più specialmente ottenuto il successo, non è ancora lecito di dire, ma è certamente sintomatico che il bollettino austriaco di giovedì annunzia esplicitamente un ripiegamento delle truppe che operano al nord di Gorizia, contro le quali la pressione della seconda armata è vigorosissima. E' adunque il nemico che riconosce i successi della nostra manovra. La vittoriosa battaglia apre nuovi orizzonti alla guerra sulla fronte Giulia. Non precorriamo gli avvenimenti e attendiamo con calma lo svolgersi degli eventi, che prenderà una piega ampiamente favorevole. Noi abbiamo nell'mezzi da poter proseguire il formidabile sforzo fino alla vittoriosa conclusione. Essa è la più grande battaglia che l'esercito italiano abbia dato all'esercito austriaco, ed è, possiamo già dirlo, la più grande vittoria».

In un articolo intitolato: «Unità di fronte ed offensiva comune», la *Tribuna*, dopo aver accennato alle recenti fortunate operazioni che si svolgono sul fronte anglo-francese, ed avere dimostrato, sulla scorta dello sviluppo di tali operazioni, come i tedeschi non possano, né sappiano più resistere effettivamente ai poderosi colpi dei nostri Alleati, scrive: «Mentre si combatte in Fiandra, in Francia, l'Italia ha impegnato l'Austria in una delle più grandi battaglie di tutta la guerra che ci sta svolgendo, con tali poderosi mezzi da farle nostra da farla diventare decisiva non soltanto per la guerra italiana, ma per tutta la guerra europea. Tale carattere è posto in rilievo dalla prepotente azione delle fanterie italiane, che non si limitano a consolidare e riconoscere i guadagni fatti delle artiglierie, ma se ne servono di base per avanzare ancora con ardimento. Si può dire che l'artiglieria, che apre il varco ed aiuta e segue le fanterie, sia trascinata avanti da queste, che stanno non tranarsi di logorare la forza nemica, ma di conquistare il successo dietro le linee avversarie ed infrangere, frantumare l'enorme fortezza creata dall'Austria onde restare perciò padrona delle porte di casa nostra ed impedirci di raggiungere gli obbiettivi nazionali, ma stanno pure le nostre truppe che il fronte è decisivo per gli Alleati nella guerra contro gli Imperi centrali, e che l'Austria, una volta battuta, segnerà lo sfasciamento del blocco da tre anni compattemente unito e compatto per fini aggressivi. L'azione italiana, perciò, mentre pone in evidenza di quali mezzi possano disporre gli italiani, assurge ad importanza eccezionale importanza che sempre più riconoscono gli stessi Alleati. Il pericolo delle condizioni russe, per il quale ogni la Russia non può adempiere alla sua funzione nell'alleanza, aveva compromesso tutto il fronte orientale e l'azione contro l'Austria e nei Balcani. Oggi l'Italia, con i suoi potenti mezzi, mostra di potervi riparare e da sola combatte contro la quasi totalità delle forze austro-ungariche. Quindi il blocco delle Potenze occidentali decomma in scacco gli Imperi centrali. Certamente le forze richieste da esso è ben grande, ma non è sproporzionato, come lo prova l'andamento dell'azione militare sui singoli fronti. Ma quello che rende tale sforzo efficace e l'avere raggiunto l'intesa di unità di azione ed il blocco completo delle forze. L'atto prezioso in mille modi, e che sarà sempre più efficace dell'America, ed un miglioramento delle condizioni russe saranno fattori determinanti ed necessitatori della vittoria. Però facendo calcolo delle possibilità di aumento ancora di risorse di ogni specie da parte delle Potenze dell'Intesa, specialmente in effettivi, di fronte alle possibilità degli Imperi centrali, bisogna questo riconoscere: in ormai raggiunta superiorità delle Potenze occidentali su quelle centrali».

L'*Italie* scrive: «La grande vittoria delle armi italiane ha posto l'Italia in letizia. L'impressione a Roma è stata enorme. Non si tratta più di chimere, che servivano di bandiera ai partiti avanzati, ma è la terra nostra che le nostre truppe stanno per raggiungere. Le parole stesso del comunicato lasciano intravedere molte cose. Si è come Cadorna sia moderato nelle espressioni: se egli dice che la linea nemica è spezzata, vuol dire che **la nostra vittoria è completa, assoluta».**

I giornali francesi celebrano la magnifica vittoriosa offensiva italiana. Il *Matin* dice che «il pubblico francese ne segue i progressi con sincera e profonda commozione. La superba offensiva italiana sferrata nel momento in cui le truppe francesi attaccavano dinanzi a Verdun ha una ripercussione sui teatri lontani della guerra. Le truppe italiane sostengono, dale le ripercussioni della loro azione nell'insieme della guerra, una parte di primo ordine nell'ora attuale. Nel *Radical*, il colonnello Pris scrive: «Ci compiacciamo vivamente del brillante successo dei nostri alleati italiani. L'energia che essi spiegano, il momento che hanno scelto, la fiducia che dimostra l'opinione pubblica italiana, tutto concorre a fare dell'attuale operazione sulla fronte Giulia una delle più decisive della guerra in tale regione».

Tra i giornali inglesi la *Morning Post* scrive: «In Italia assistiamo non soltanto ad una vittoria, ma allo sviluppo di una grande Potenza. I tedeschi avevano teso, allorno agli italiani dei lacci sottili del commercio e della finanza dai quali era difficile liberarsi, ma a poco a poco l'Italia si è affermata e si è rivelata in tutta la sua grandezza: il nuovo colpo dato all'Austria ha procurato già 20 mila prigionieri, ciò che costituisce una splendida prova del successo delle operazioni. Il punto importante della battaglia è presso il mare, ove la grande fortezza dell'Hermada sbarra la strada per Trieste. Colà i monitori britannici cooperano con la Marina italiana per attaccare di fianco, mentre l'esercito italiano aggira da nord. Si tratta delle più forti posizioni di tutte quelle che esistano in Europa. Gli italiani possono ridurle soltanto lentamente e sistematicamente con concentrazione di artiglieria pesante e poi con attacchi di fanteria ripetuti così come i giapponesi si impadronirono di Port-Arthur. Il modo con cui gli italiani assolvono il loro grande compito militare riempie gli Alleati di ammirazione e deve farli rispettare dallo stesso nemico».

A sua volta il colonnello Feyler nota nel *Journal de Genève* come «gli austriaci ammettano il loro indietreggiamento all'ala destra ed affermano di resistere sul Carso, mentre gli italiani parlano anche di successi all'ala meridionale». E soggiunge: «Certo è che il numero dei prigionieri fatti dagli italiani aumenta, perciò, vista la situazione difensiva degli austriaci, si può ritenere che i settori fortificati cadano effettivamente nelle mani degli assalitori. I prigionieri austriaci, i morti ed i feriti costituiscono una cifra dalla quale appaiono lo prospettivo di un serio impoverimento dell'esercito austriaco, impoverimento questa più sensibile se la resistenza è accanita». Il colonnello Feyler calcola ad ottantamila gli austriaci fuori combattimento. «È una perdita durissima, che si aggiunge a quelle che gli austriaci subiscono sul settore russo-romeno. Si giunge perciò alla conclusione che l'esercito austro-ungarico subisce in questi giorni una grave crisi, dalla quale uscirà più debole di quanto sia mai stato. Così gli italiani partecipano ampiamente ed utilmente al logorio progressivo degli Imperi centrali».

Il ministro sostituto di Kerenski
ha rassegnato le dimissioni

Pietrogrado, 25

Savinkoff, facente funzione del ministro della Guerra, diede le dimissioni a causa di divergenze di vedute con Kerenski sulle questioni militari e politiche. Kornilloff dividerebbe le idee di Savinkoff. Kornilloff assisterà al Congresso nazionale a Mosca. Il Consiglio generale degli Ukraini ha declinato l'invito del Governo di inviare rappresentanti al Congresso. Il segretario generale dell'Ukrania diede le dimissioni perchè in conflitto col Governo, ma restera in funzioni fino alla nomina del successore.

Le pressioni della Germania sull'Olanda

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, sera.

Il segretario di Stato Lansing, informa il corrispondente da New York del «Matin», ha ricevuto informazioni ufficiose le quali affermano che la Germania compie una grande pressione economica contro l'Olanda, rifiutandole sovratutto l'esportazione dell'acciaio per la costruzione delle sue navi, se non consente a impiegarlo per uso esclusivo della Germania durante il periodo di cinque anni dopo la guerra. Il fiuta pure il carbone a meno che i minatori olandesi non vengano ad estrarlo essi stessi in Germania.

D. R.

Dalla Fiandra alla Mosa

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 25 Agosto 1917

TORINO	23	17	53	9	37
BARI	30	67	1	75	44
FIRENZE	65	27	45	84	8
MILANO	41	1	40	35	63
NAPOLI	5	50	58	9	67
PALERMO	16	77	5	50	46
ROMA	33	47	55	53	81
VENEZIA	88	65	13	66	45

Colpito da crudele morbo contratto al fronte mancava repentinamente all'affetto dei suoi cari il 17 corrente in un ospedale da campo l'anima buona e adorata dell'

Aspirante Ufficiale

DONADIO MICHELE

lasciando nella straziante desolazione la moglie VITTORIA DONADIO SOLDATI con la figlioletta LUISA, la mamma, le sorelle, gli suoceri, le zie, i cognati, la cognata e congiunti tutti.

13573

UNA PREGE!

La moglie TERESA GALLIANO; i figli ROBERTO e GIUSEPPE; la madre FELICITA e parenti tutti del compianto

Agostino Tonelli

ringraziano riconoscenti il Consiglio d'Amministrazione, gli Impiegati e gli Operai della «Manifattura Italiana Cortemaggi Agostino Tonelli» e quanti vollero l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

Torino, 25 agosto 1917.

Parigi, 25.

Il comunicato delle 23 di ieri dice: In Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di Teton. Sul fronte di Verdun l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, bombardò le nostre nuove linee, specialmente a nord della quota 304 e fra Samogneux e la fattoria di Les Chambrettes. Nessuna azione di fanteria. La cifra dei prigionieri che facemmo stamane alla quota 304 supera il centinaio. Giornata calma sul resto del fronte. Un aeroplano tedesco venne abbattuto stamane al bosco di Caurières dal tiro delle nostre mitragliatrici. Altri cinque apparecchi caddero nelle loro linee in seguito a combattimenti con i nostri piloti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio azioni di artiglieria abbastanza violente nella regione di Bixchoote. A sud-est di Saint Quentin nostri distaccamenti penetrarono fersera in una trincea tedesca e ricondussero 31 prigionieri. Un'altra incursione ad ovest del Pantheon ci fruttò pure prigionieri. In Champagne la lotta di artiglieria assunse una intensità piuttosto grande nella regione di Monts. Colpi di mano nemici verso Vaugnois e a nord-est di Avocourt fallirono completamente. Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe hanno compiuto nuovi progressi a nord della quota 304 ed hanno conquistato brillantemente questa notte tre opere fortificate a sud di Bethincourt. Il numero dei prigionieri validi da noi fatti sulla riva sinistra della Mosa nella giornata di ieri è di 450, ciò che ne porta il totale ad 8100.

Una Nota ufficiosa dice: Dinanzi a Verdun il Mart-Homme e la quota 304, chiavi di ogni avanzata sulle due rive della Mosa, essendo stati conquistati, l'Alto Comando ha realizzato i suoi piani nell'attacco del 20 agosto. I francesi erano rimasti aggrappati alla quota 304 accerchiandola. La notte successiva i cannoni francesi portati sul Mart-Homme bombardarono incessantemente le formidabili opere della quota 304. La mattina del 24 le batterie tedesche essendo state ridotte al silenzio, ondate di fanteria recando le maschere al viso si slanciarono su un fronte di sette chilometri all'assalto delle posizioni fra la parte occidentale del fosco di Avocourt e l'angolo occidentale del bosco di Corbeaux, raggiunsero e passarono gli obbiettivi tra i quali il bosco di Camard e l'Eponge Carrée, l'Equerre e la quota 304 famosa nella storia della difesa della cittadella, alla quale i tedeschi attribuirono il più gran valore quando se ne impadronirono che oggi, contrariamente alla verità, assi-

...no di aver sgombrato volontariamente. ...tta in altezza brillante quanto ...Malgrado i numerosi rinforzi ricevuti ...nemico le nostre fanterie organizzano ...sulle alture sovrastanti da sud al ru...o di Forges. Corrispondenti dal fronte ...no che non videro mai truppe con un ...ale più elevato. Il successo le ha gal...vizzate: la morte non esiste più per loro. ...ese intero glorificandole unanimemente ...mezzo della stampa si associa alle feli...zioni rivolte dal ministro della guerra ...ioce al generalissimo Pétain al valo...o esercito liberatore.

...i ha da Berlino questo comunicato uf...ale di ieri sera: In Fiandra combatti...nti locali presso Saint Julien e a sud della strada Ypres-Menin si svolsero a nostro ...ore. Ad ovest della Mosa i francesi at...cando oltre la quota 304 furono respinti.

Il valore della conquista
nella famosa quota 304

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, mattino.

Anche la famosa quota 304 sulla riva sinistra della Mosa a tre chilometri ad ovest del Mort Homme è presa. Quando lo scorso anno i tedeschi riuscirono a porvi piede, una nota ufficiale del loro Gran Quartiere Generale diceva: «Siamo riusciti ad impadronirci di una posizione di interesse considerevole che ci permette di dominare le posizioni circostanti del più alto valore. Il suo possesso annulla i vantaggi topografici di cui i francesi sulla riva destra della Mosa godevano sinora». L'esercito del generale Guillaumet ha preparato questa nuova conquista come aveva preparato quella di cinque anni dopo la guerra. Il fiuta pure il carbone a meno che i minatori olandesi non vengano ad estrarlo essi stessi in Germania.

Il valore della conquista è dimostrato dal fatto che i tedeschi non hanno risparmiato né uomini né munizioni per riprendere la posizione perduta. Ogni loro tentativo è stato stroncato dal fuoco delle nostre artiglierie e dalle mitragliatrici. Il nemico ha subito perdite enormi. Ieri, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno lanciato all'assalto della quota 304 due battaglioni, che sono stati annientati dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Un altro battaglione, che tentava di avanzare più a sud, è stato pure respinto.

Il nemico ha subito perdite enormi anche nei contrattacchi che ha lanciato contro le nostre posizioni conquistate. Ieri sera

Il giornale a dieci centesimi?

A Roma si è trattato di portare il prezzo del giornale quotidiano da uno a due soldi per decreto luogotenenziale. Per fortuna il decreto non è uscito ancora: e noi vogliamo vedere in questo non uno dei consueti ritardi della burocrazia, quanto il savio desiderio di evitare un errore economico e morale.

Economico: perchè da quando l'umanità sofferente si è illusa di evitare i danni inevitabili di determinate condizioni economiche mediante i calmieri, si è sempre visto che questi vietavano ai produttori e ai venditori di elevare i prezzi oltre un certo massimo. Ma non mai che il calmiere fissasse di autorità un prezzo inassimo, superiore del 100 % a quello corrente sul mercato. Ciò è appunto quel che si chiederebbe di sancire mediante un atto di autorità: gli editori di giornali costretti ad aumentare il prezzo del loro prodotto.

Basta mettere in questi semplici termini il problema, perchè il contrasto contro ogni legge economica balzi fuori irriducibile.

Ad aumentare i prezzi dei loro prodotti bastano di solito, senza bisogno del paterno aiuto delle autorità governative, i produttori. Spesse volte anzi, quando la libera concorrenza non esiste, o per speciali cause viene interrotta nel suo funzionamento, essi addivengono al rincaro con eccessiva sollecitudine e con un entusiasmo degno di miglior causa. Si deve ringraziare il fatto che il giornalismo italiano è ancora soggetto al principio fecondo della concorrenza se sin qui non si è accresciuto il prezzo di quello che oggi — col diffondersi della coltura — è divenuto veramente il quotidiano nutrimento spirituale delle masse e dei cittadini di ogni classe, il veicolo più potente di diffusione delle notizie del mondo intiero e della conseguente e crescente partecipazione di tutti al formarsi di una vera opinione pubblica.

E' stato questo appunto sino ad oggi un fenomeno simpatico del giornalismo italiano. Benchè la guerra abbia notevolmente colpito le fonti di guadagno di quasi tutte le case editoriali, — col rallentarsi e l'impoverirsi della pubblicità, con l'aumento vertiginoso di tutte le materie prime, e precipue fra tutti la carta, col crescere di talune spese di personale, ecc., — esse, ciò malgrado e sotto l'aculeo della concorrenza, hanno saputo organizzare la loro produzione in guisa da mantenere inalterato il prezzo dei quotidiani al modesto soldino, a cui il pubblico meno abbiente si è avvezzo. Certo ciò non è stato e non è senza sacrifici. Molti giornali — anche i meglio amministrati — hanno visto considerevolmente ridotti i guadagni, quelli amministrati con minore severità potranno vedere gli utili sfumare per qualche tempo: ma si tratta in complesso di una crisi che per ora, sempre quando la carta si mantenga ai prezzi attuali, non minaccia l'esistenza nostra. D'altra parte non sono mancati gli aiuti. Tutti sanno che fra gli elementi costitutivi del costo del giornale quello di maggior peso è la carta, la cui spesa cresce in esatta proporzione col crescere delle copie. Ora la riduzione obbligatoria, fatta per decreto luogotenenziale, del formato da otto a sei, o da sei a quattro pagine, con otto numeri mensili a due sole pagine, ha neutralizzato in grande parte il maggior costo portato dall'alto prezzo della carta. E' certo che ove tale prezzo continuasse a salire, passando, ad esempio, dalle odierne 75 lire al quintale alle 120 a cui è giunta in Francia, il passaggio del prezzo di vendita da 5 a 10 centesimi si imporrebbe agli editori, per quella legge di vita che preclude ad ogni industria di funzionare quando le perdite, ancorchè temporanee, superano un certo rapporto col capitale dell'azienda. Ma oggi sembra a noi — che crediamo di avere in materia una certa competenza — che tale giorno non s'è ancora venuto, visto che per ora in Italia la carta costa lire 75, e in Francia il Governo è intervenuto quando la carta raggiunse il prezzo di 120-130 al quintale. E infine, ove la carta scarseggiasse, prima di toccare i lettori si potrebbero adottare dei criteri restrittivi per altre molte pubblicazioni settimanali o mensili, le quali, essendo non scientifiche, ma di puro e semplice svago, potrebbero venire temporaneamente sospese senza che l'Italia ne risenta.

In ogni modo, se la carta, fra non pochi mesi, toccherà altezze proibitive, all'ora, per la legge di vita economica a cui abbiamo accennato, le aziende giornalistiche dovranno senz'altro per forza di cose e da sè al necessario aumento: ma non prima.

Non prima, perchè l'elemento morale in questa nostra industria si immesta molto strettamente con quello economico. Non solo l'errore economico di un calmiere governativo per... aumentare i prezzi avanti che l'assoluta necessità industriale li faccia imporsi, avrebbe ripercussioni assai diverse a seconda che si tratti di grandi giornali o di piccoli fogli locali e a seconda altresì della diversa potenza d'acquisto del consumatore settentrionale di fronte a quello del Mezzogiorno, ma anche per un altro motivo. E cioè che i grandi giornali — trattandosi di una industria tipicamente a costi unitari decrescenti, e cioè i cui utili aumentano rapidamente a mano che le copie vendute sono più numerose — dal raddoppiamento del prezzo di vendita, oggi come oggi, ritrarrebbero dei profitti inferiori ai cento per cento di aumento della spesa, attirerebbero vasto quanto ingiustificabile dei veri sopraprofitti di guerra. Ora noi abbiamo troppo energicamente levata la nostra voce — che ebbe larga risonanza nella opinione pubblica — contro l'illegittimità di tali esagerati guadagni eccezionali alle spalle della massa dei cittadini in momenti come questi, per accettare di dividere l'immeritata cuccagna per decreto luogotenenziale.

Il card. Gasparri ha lasciato Roma

Roma, 25, sera.

Il cardinale Gasparri segretario di Stato di Sua Santità ha lasciato Roma per un breve riposo.

Azione militare e azione diplomatica

Roma, 25, sera.

L'Agenzia Nazionale della Stampa pubblica:

« Si è voluta vedere una relazione fra la ripresa della offensiva italiana che prosegue in modo superiore ad ogni aspettativa, e la recente Nota Pontificia sulla pace, quasi che quella fosse una indiretta risposta a questa. Gli ambienti vaticani più autorevoli credono invece di poter escludere assolutamente questo rapporto. Essi osservano che l'azione militare italiana evidentemente preparata e decisa da lungo tempo in ogni suo particolare (e il modo stesso cui si svolge, l'intensità e la potenza dei mezzi posti in opera ne fanno certa fede) è del tutto indipendente da una eventuale azione diplomatica in qualunque senso. Il generale Cadorna compie la sua opera e va innanzi per la sua strada, lasciando all'autorità politica e diplomatica lo scambio di pareri coi paesi alleati ed eventualmente lo svolgimento di trattative che, quando anche, per una ipotesi oggi molto lontana dovessero approdare, non sarebbero per ora e forse per un periodo di tempo abbastanza lungo, tali da richiedere un arresto nel cammino vittorioso delle nostre truppe. La diplomazia vaticana è troppo agile e troppo esperta per pascersi di illusioni a proposito. Questa la ragione per cui in Vaticano non ci si riprometteva affatto una sospensione, fosse pure momentanea, della nostra azione bellica. Possiamo quindi affermare, per informazioni assunte a fonte autorevole, che nessun senso di delusione o di disagio le notizie che giungono dalla fronte italiana hanno prodotto in Vaticano, come non ne potranno produrre altre che eventualmente giungessero dalle altre fronti ».

Il contrabbando svizzero colla Germania

Zurigo, 24, notte.

Il processo di Benken ha dimostrato che il contrabbando in Isvizzera a favore della Germania era meravigliosamente organizzato. Un guarda frontiera ha detto che i contrabbandieri disponevano di un personale di gran lunga superiore, come numero, al personale della Polizia svizzera. Persino i ragazzi delle scuole elementari erano agli stipendi germanici. Se nel 1914 non vi furono che 277 casi di contrabbando che richiesero l'intervento della Polizia, nel 1915 essi salirono a 3688 e nel 1916 a 11,454, tutti in favore della Germania. Nel solo raggio di Scinffusa si ebbero nel primo semestre di quest'anno 8049 casi di contrabbando.

Il grande contrabbando ha la sua sede a Zurigo; le merci sono trasportate in automobile alla frontiera, nascoste nelle foraggi e nei boschi. Di notte, le barche le trasportano al di là del Reno.

Anche sul lago di Costanza si contrabbanda largamente.

Saprete che il capitano Hurlimann, che ordinò il fuoco contro i viaggiatori in automobile che tentavano superare di notte la frontiera, è stato completamente assolto.

Ora si aggiunge che l'uditore in capo ha ricorso in Cassazione contro il giudizio di assoluzione.

I prestiti degli Stati Uniti agli Alleati

Washington, 25.

Il Governo ha consentito un nuovo prestito di 100 milioni di dollari alla Russia, ciò che porta il totale dei prestiti fatti alla Russia a 325 milioni. Il capo della missione russa Bakhmetieff ha spiegato al segretario di Stato per il tesoro Mac Addor che è urgente inviare approvvigionamenti in Russia prima che i porti siano bloccati dal ghiaccio. E' probabile che parte della somma prestata dagli Stati Uniti servirà all'acquisto di materiali ferroviari.

I crediti concessi agli alleati si elevano fino ad ora a circa 5[illegible] milioni di dollari mensili. Avendo il Governo ricevuto informazioni circa i crescenti bisogni degli alleati i crediti saranno aumentati e portati a circa 600 milioni mensili.

Il presidente della Repubblica Cinese risponde a Poincaré

Parigi, 25, mattino.

Il presidente della Repubblica cinese ha risposto al telegramma di Poincaré nei seguenti termini: « Le Potenze centrali avendo violato i principii del diritto internazionale e contravvenuto alle regole dell'umanità, diventano il comune nemico del mondo. Il Governo cinese, sperando di diminuire gli orrori della guerra e di affrettare il ristabilimento della pace, ha spontaneamente deciso di entrare nella lotta contro di esse. La vittoria comune assicurerà nel mondo il trionfo delle idee del diritto e della libertà. Desideriamo così sinceramente di dare tutto il concorso alle Nazioni alleate ».

Sulla possibilità di uno sciopero generale in Germania

Zurigo, 24, notte.

La voce della possibilità di uno sciopero generale in Germania, che correva soltanto nei circoli politici e oggi raccolta da un giornale tedesco che se ne parla come di cosa se non possibile a breve scadenza, non però da escludersi completamente. Il giornale « Berliner Politische Nachrichten » scrive: « I distributori di manifesti inneggianti agli operai tedeschi allo sciopero generale, son degli scritti a gruppo socialista della minoranza e certo agiscono per conto dei soliti nemici, interessati agli scioperi degli stabilimenti Krupp di « Loka Anzeiger » non questi particolari: « A Magdeburgo si è iniziato parecchio seminario di operai delle Krupp si misero in sciopero causa l'arresto di un loro delegato. Il deputato al Reichstag Grandes, si recò con una delegazione a richiedere il rilascio; ma fu risposto che l'arrestato era colpevole di alto tradimento e di aver distribuito dei manifesti incitanti a proclamare lo sciopero generale nel giorno 15. Possiamo aggiungere che le misure di rigore adottate in parecchi centri industriali hanno prodotto un vivo malcontento che potrà dar luogo a gravi incidenti ».

I prigionieri fatti dagli Alleati

Londra, 25, sera.

Ecco il comunicato del *War Office* colla statistica dei prigionieri: Date le operazioni in corso è interessante conoscere il numero dei prigionieri fatti dagli Alleati dal principio dell'anno 1917, vale a dire dalla battaglia di Arras del 9 aprile fino alla metà di agosto.

Gli inglesi hanno fatto prigionieri 46.136 tedeschi; i francesi 45,723; gli italiani 49.681 in gran parte austriaci; i russi 37.221 per la maggior parte austriaci. In totale furono fatti dagli alleati 167.780 prigionieri tedeschi ed austriaci. Il totale dei prigionieri tedeschi fatti dagli inglesi dal principio della guerra ad oggi è di 102.913. I tedeschi hanno fatto agli inglesi, comprese le truppe indiane, circa 43.000 prigionieri; le informazioni esatte sulle piccole catture fatte dai tedeschi durante i recenti combattimenti non possono essere fornite che dopo che siano state ricevute dalla Germania. Il totale dei prigionieri fatti dagli inglesi su tutti i teatri della guerra dal principio delle ostilità è di 121.775, senza contare i soldati indigeni africani. Escludendo i soldati indigeni africani, ma comprendendo i soldati indiani, i tedeschi hanno fatti agli inglesi approssimativamente 56.500 prigionieri dal principio della guerra.

Il movimento dello stato civile a Bruxelles

Parigi, 25, mattino.

Nella popolazione di Bruxelles, nel primo semestre del 1913, si ebbero 6.317 nascite, cioè il 17 per mille abitanti, e 4.826 decessi, pari al 13,17 per mille. Durante il primo semestre del 1915 si ebbero 5.346 nascite, pari al 14,3 per mille e 5.218 decessi pari al 14 per mille. Durante il medesimo lasso di tempo, nel 1917, si sono avute appena 3.315 nascite, cioè 8,5 per mille contro 7.272 decessi, percentuale che sale al 19,3 per mille. Come si vede la mortalità accresce a mantenersi impressionante.

La ragione di ciò sarebbe accordata ad Alost, piccola città della Fiandra orientale, situata al centro di una regione agricola, è stata ridotta a 100 grammi. Per ogni quindicina si possono avere 100 grammi di grasso alimentare. Gli altri viveri sono rari e cari. Da qualche tempo la vita in tutto il Belgio è diventata addirittura preoccupante. A Charleroi i prezzi sono del tutto proibitivi. Il grasso si vende a 30 lire al chilogrammo; il burro da 18 a 20 lire, il sapone è preso che introvabile. Quando i commercianti ne trovano, lo rivendono a 12 lire la libbra. Il vino è venduto al pubblico da sei od otto lire al litro e l'olio nientemeno che 50 lire al litro. Il riso è venduto da cinque a sei lire alla libbra. Solo la carne ha un prezzo relativamente accessibile. Il bue ed il vitello valgono rispettivamente otto e dodici lire al chilogramma. La carne di maiale più rara, si vende a nove lire la libbra. L'ordinaria costa lire 1,25. Solo il latte a buon mercato, perchè si vende a 50 centesimi al litro.

I primi decorati dell'Ordine dell'Impero britannico

Londra, 25, mattino.

Fra i primi personaggi insigniti del nuovo ordine detto: « Ordine dell'Impero Britannico », la cui lista è stata oggi pubblicata, sono i nomi di un grandissimo numero di laburisti e fra essi quello di Havelock Wilson, capo del Sindacato della gente di mare e dei fuochisti, il quale è stato insignito del grado di commendatore. Sono stati pure notati ufficiali Barbon, commissario speciale per il commercio anglo-italiano e Mounsey primo segretario dell'Ambasciata britannica a Roma. E' stato nominato cavaliere Sydney Chapman, capo sezione della Compagnia della Croce Rossa inglese in Italia.

I convegni internazionali dei socialisti

Parigi, 25, mattino.

I giornali hanno da Stoccolma: In seguito al voto del « Labour Party » inglese, secondo cui i Governi dell'Intesa rifiutarono il rilascio dei passaporti ai delegati della conferenza di Stoccolma, Branting ritiene che, stante ciò, sarebbe preferibile abbandonare il progetto di conferenza ma la decisione spetta alla Russia.

Una esposizione di guerra a Londra

Londra, 24, notte.

Al « Wilson Institute » è stata aperta una esposizione di guerra per iniziativa di lord Birkham. All'esposizione hanno largamente partecipato tutti i paesi alleati. Anche l'Italia la concorso con un notevole materiale illustrativo della nostra guerra, inviato dai locali uffici di propaganda. Tale materiale formerà oggetto di una serie di conferenze sulla parte dell'Italia nel conflitto europeo sul valore del suo contributo. Per iniziativa dell'ufficio di propaganda del ministro Scialoja, il nostro paese figurerà anche nella grande esposizione di guerra che si sta organizzando a Londra per il prossimo ottobre.

(Stefani).

Un'interrogazione parlamentare sulle pensioni di guerra

Roma, 26, mattino.

L'on. Pais-Serra ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Presidente del Consiglio e il benevolo ministro del Tesoro per conoscere se e in quale modo abbiano deciso di provvedere affinchè la Corte dei Conti sia messa finalmente in grado di organizzare in modo conveniente la direzione e l'esecuzione del delicato servizio delle pensioni di guerra, non lasciare insoddisfatto il desiderio vivissimo di tutti, che non soffrir indugio anche le vesti delle presenti difficoltà della vita, il soddisfacimento del debito di gratitudine che la nazione ha contratto verso i gloriosi invalidi di guerra e le famiglie dei prodi caduti ».

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 25. — Alle rispettive famiglie sono state comunicate le notizie di morte dei seguenti combattenti del nostro Distretto: Cerise Giovanni fu Giovanni, sergente alpino di Solero; Mariano Rocco di Lodi, soldato di fanteria, di Mezzoldo; Bruno Serafino di Casalano soldato di fanteria, di Alessandria; Bogarelli Giovanni fu Luigi, alpino, di Volle Tassarolo; Vitello Felice fu Giuseppe, alpino, di Serole; Delpiano Pietro fu Giovanni, alpino, nativo di San Giorgio Scarampi. Dambrogio Pietro di Giuseppe, contadino, classe 1883, soldato di fanteria, di Valenza, morto il 3 in seguito a gravi ferite, sepolto nel cimitero di Grevisca.

MONTEGLIO, 25. — A breve distanza dal fratello Guido, caduto combattendo, troverà eroica fine nel nostro capoluogo del suo dovere, a soli 36 anni, il conte Federico Calleri di Sala, cavaliere degli alpini, pilota aviatore, comandante in 2ª a Somalirifalia Capronni. Era già stato decorato a Libia. Un figlio del maggior generale Tommaso, della illustre

---

— Il duello e, in Russia, rigorosamente proibito.

— Davvero? Sarà un bel imbarazzo per me, se qualcuno mi dà una ragione. Ma intanto il duello, il mio beniamino, il cardinale di Richelieu lo ha permesso, per decidere una volta per tutte il punto che più mi stava a cuore, cioè il mio completo annientamento d'avanti al sorriso, e non vorrà certo, alla fine del gran combattimento, che io, il conte Toderman e il principe Dorieff non siamo in Russia, siano a Nancy, in Francia, e possiamo battere il principe nella sua stessa maniera.

— Dimmi Dorieff — disse Collet — è tanto orribile quanto brutto e goffo, lo giuro, ma, insomma, tutte le armi non sono uguali per tutti? Non potremmo per lui le conseguenze di una forza bruta, ma...

— Ma tal una meschina finezza nella lotta del conte, non è vero? S, gentiluomo e soldato, tuttavia, quel Toderman?

— Sì, ma è una specie di bruto feroce e sanguinario e il suo coraggio, benchè provato vanti volte sui campi di battaglia, perchè le essere considerato a tutta. Tu non conosci Toderman, d'Artagnan. Essendo degli esseri della sua specie il duello un ripiego come mezzo di vendetta, egli non crede di commettere un [illegible] sostituendo invece in altro modo la morte che crederà [illegible] al suo onore.

— In altre parole: voi Lo credi capace di fare assassinare il principe?

— Lo tutto da buttare da parte d'un uomo selvaggio.

— « Mordinmbl! » — esclamò d'Artagnan — peccato che non l'abbia incontrato otto giorni prima. Accomodavo l'affare in un momento, io lo garantisco.

— In qual maniera?

— Andavo a trovare il conte, lo forzavo a battersi con un pretesto qualunque, e lo uccidevo. Così tu ed tranquillo, il principe potrà sposare la contessa divenuta vedova per mano di un terzo e tutti erano contenti e felici, salvo quel povero Toderman e salvo quella orribile Macka, la quale, vedendo il suo colpo fallito, sarebbe forse morta di rabbia, ciò che sarebbe stato gran ventura per le, caro cugino.

— Tsci, d'Artagnan, se ne sconguro. Macka mi fa orrore, ma la amo sempre e se ella morisse morirò io pure.

— Ah! cugino, è dunque un genio malefico quella donna? Con qual mezzo è ella riuscita ad ammaliarti? E' veramente tanto bella?

— Tho promesso di mostrarti il suo ritratto, eccolo — disse Collet.

Si sbottonò il panciotto e di sotto alla sua camicia di fine batista prese un sacchetto di raso, che teneva nascosto contro alla pelle bianca e morbida come quella di una fanciulla. Da quel sacchetto trasse un piccolo medaglione, che presentò a d'Artagnan.

Questi rimase come sbalordito di ammirazione.

— « Mordinmbl! » — esclamò — qual deliziosa creatura! Cornibolo o sacrarti, cugino, non potevo staccar lo sguardo dalla bellissima figurina che aveva sotto gli occhi.

Collet, tolto riprendergli il medaglione.

— No, — disse egli, — lasciami contemplare ancora questo ritratto. E' strano! ho un bel studiare quelle fisionomia, ma non trovo indizio dell'abbominevole carattere che m'ha dipinto. Non vedo che grazia nel sorriso, e nello sguardo non scorgo che dolcezza. Da questo volto angelico spira la bontà e l'onestà. O quella creatura è decisamente la più orribile commediante del mondo, o non è il suo ritratto che io vedo... Ripetitelo, cugino, riprendilo subito, perchè, se lo guardassi ancora, sento che m'innamorerei anch'io di quella donna... diverrei tuo rivale, e dopo tutto il male che ha già fatto, c'fa farebbe ancora quello di obbligarci due cugini, due fratelli, a battersi per lei...

— Puoi contemplare questo ritratto senza timore, se ci trovi piacere — disse Collet, sorridendo.

— Ti credevo geloso, Giovanni, — riprese d'Artagnan, senza cessar di contemplare il ritratto.

— Lo sono come un arrabbiato... io sarei anche di te se ne fosse il caso... ma non lo è...

— Non ti comprendo.

— Mi spiego... Questo ritratto è il ritratto di Macka senza essere il suo.

— Quale enigma?

— Quando la supplicai, un giorno, di darmi il suo ritratto, ella mi rispose che non lo aveva, ma me ne offrì uno di sua sorella O'gala, sua gemella, in buona, la dolce Olga, di cui ti ho parlato e che le rassomiglia, fisicamente, in modo incredibile, lo accettai il ritratto d'Olga, ed è questo che porto notte e giorno sul mio cuore. Quando lo guardo, sono veramente i tratti di Macka che ho sotto gli occhi, la sua fronte, la sua bocca che bacio, poichè la natura ha creato il suo volto

---

Appendice della *Stampa* (3)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

XIV.

A Nancy

Il viaggio dei due cugini era proceduto senza incidenti degni d'essere notati. Gli è perciò che abbiamo creduto non dover interrompere il lungo e drammatico racconto di Giovanni Collet. Era circa mezzodì quando la vettura di posta entrò in Toul. D'Artagnan aveva lasciato Parigi il giorno innanzi verso le due del pomeriggio ed aveva impiegato ventidue ore per fare sessantacinque miglia, fermandosi due volte, a Sézanne per bere l'orzechia al birone Grunswald, e a Vitry per battersi vittoriosamente contro de Varoles e il Maugrigny. Non aveva perduto tempo.

A Toul i viaggiatori si fermarono per far colazione. Collet non fece guari onore al pasto, ma d'Artagnan mangiò bene e si bevette due bottiglie di vino di Lorena.

Sempre rispettoso della gerarchia, Collet si era fatto modestamente servire nella cucina dell'albergo. All'ora della partenza egli si trovò nella corte e di nuovo salì sulla vettura, accanto al postiglione.

La vettura ripartì. Collet aveva avuto la buona idea di nascondere la sua desolazione in presenza della gente dell'albergo, ma non appena ripresero solo col cugino egli scoppiò in singhiozzi.

— Suvvia, mio caro Giovanni, — gli disse d'Artagnan, — fatti coraggio, non disperare così. Quella miserabile Macka l'ha ridotto in tutto che la una condizione tanto grave. Io non trovo di meglio che piangere come un fanciullo e il momento d'agire... perbacco, di rifiutare serenamente; le lagrime non servono a nulla.

— Hai ragione, amico mio; ma che vuoi che faccia? Sono otto giorni, te lo ripeto, che la lotta in Macka e nelle mani di Toderman.

— Lo sappiamo che ciò nostro di essere in quieti, ma, dopo tutto, quell'idra d'inchiostro invisibile non è che una supposizione.

— Purtroppo verosimile.

— Ebbene, annunziami che sei fondata e contrario le cose alla peggio... Toderman sa tutto.

— Tutto! Ma nota che sulla mia anima e coscienza, io credo che non ci sia nulla, per che la crudezza Natia lasci per la più virtuosa delle donne e se Macka ha scritto il contrario al conte, l'ha calunniata.

— Non importa! Il conte, dunque, sa tutto o s'immagina di saper tutto, perchè se nelle altre cose della vita si crede piuttosto ciò che si spera, in materia d'accidenti coniugali si crede sempre ciò che si teme. E' stupido ma è così. Che cosa può accadere di peggio? Che il conte Toderman provochi il principe Dorieff.

---

ri prima. Accomodavo l'affare in un momento, io lo garantisco.

— In qual maniera?

— Andavo a trovare il conte, lo forzavo a battersi con un pretesto qualunque, e lo uccidevo. Così tu ed tranquillo, il principe potrà sposare la contessa divenuta vedova per mano di un terzo e tutti erano contenti e felici, salvo quel povero Toderman e salvo quella orribile Macka, la quale, vedendo il suo colpo fallito, sarebbe forse morta di rabbia, ciò che sarebbe stato gran ventura per le, caro cugino.

— Tsci, d'Artagnan, se ne sconguro. Macka mi fa orrore, ma la amo sempre e se ella morisse morirò io pure.

— Ah! cugino, è dunque un genio malefico quella donna? Con qual mezzo è ella riuscita ad ammaliarti? E' veramente tanto bella?

— Tho promesso di mostrarti il suo ritratto, eccolo — disse Collet.

Si sbottonò il panciotto e di sotto alla sua camicia di fine batista prese un sacchetto di raso, che teneva nascosto contro alla pelle bianca e morbida come quella di una fanciulla. Da quel sacchetto trasse un piccolo medaglione, che presentò a d'Artagnan.

Questi rimase come sbalordito di ammirazione.

— « Mordinmbl! » — esclamò — qual deliziosa creatura! Cornibolo o sacrarti, cugino, non potevo staccar lo sguardo dalla bellissima figurina che aveva sotto gli occhi.

Collet, tolto riprendergli il medaglione.

— No, — disse egli, — lasciami contemplare ancora questo ritratto. E' strano! ho un bel studiare quelle fisionomia, ma non trovo indizio dell'abbominevole carattere che m'ha dipinto. Non vedo che grazia nel sorriso, e nello sguardo non scorgo che dolcezza. Da questo volto angelico spira la bontà e l'onestà. O quella creatura è decisamente la più orribile commediante del mondo, o non è il suo ritratto che io vedo... Ripetitelo, cugino, riprendilo subito, perchè, se lo guardassi ancora, sento che m'innamorerei anch'io di quella donna... diverrei tuo rivale, e dopo tutto il male che ha già fatto, c'fa farebbe ancora quello di obbligarci due cugini, due fratelli, a battersi per lei...

— Puoi contemplare questo ritratto senza timore, se ci trovi piacere — disse Collet, sorridendo.

— Ti credevo geloso, Giovanni, — riprese d'Artagnan, senza cessar di contemplare il ritratto.

— Lo sono come un arrabbiato... io sarei anche di te se ne fosse il caso... ma non lo è...

— Non ti comprendo.

— Mi spiego... Questo ritratto è il ritratto di Macka senza essere il suo.

— Quale enigma?

— Quando la supplicai, un giorno, di darmi il suo ritratto, ella mi rispose che non lo aveva, ma me ne offrì uno di sua sorella O'gala, sua gemella, in buona, la dolce Olga, di cui ti ho parlato e che le rassomiglia, fisicamente, in modo incredibile, lo accettai il ritratto d'Olga, ed è questo che porto notte e giorno sul mio cuore. Quando lo guardo, sono veramente i tratti di Macka che ho sotto gli occhi, la sua fronte, la sua bocca che bacio, poichè la natura ha creato il suo volto

---

uguale a quello di sua sorella. Ah! perchè non ha dato loro una anima uguale?

D'Artagnan guardò ancora lungamente il ritratto di Olga; quindi si decise a restituirlo al cugino, dicendogli:

— Ci lasceremo presto, mio caro Nino; ma, ti prego, prima di lasciarci, di farmi vedere ancora quel ritratto, e, più tardi, quando ci rivedremo, in Russia, se vorrai permettermi di contemplarlo ogni tanto, mi farai un gran piacere.

— Farò di meglio — rispose Collet. — Poichè il ritratto ti piace tanto, non sarestì felice di conoscere l'originale?

D'Artagnan rifiatò qualche secondo e poi con voce leggermente tremante:

— Mi giuri, — disse, — che l'anima di Olga non rassomiglia affatto a quella di sua sorella?

— Affatto..., te lo giuro...

— E non avrà un amante?

— Olga è virtuosa e pura, te lo assicuro.

— Potrebbe avere un fidanzato...

— No, se fosse fidanzata lo lo saprei...

— Ebbene, Collet, se il suo cuore è libero, io me la farai conoscere, ma soltanto se il suo cuore è libero, perchè altrimenti sarei troppo da compiangere!

Collet, che era pallidissimo, notò che suo cugino lo era, in quel momento, quanto lui.

— D'Artagnan! — esclamò — saresti avviato ad innamorarti!!

— Ne ho ben paura, — rispose il capitano abbassando il capo, come vergognoso della sua debolezza, — tu hai lasciato il tuo cuore in Russia ed io credo che il mio corre a precipitarvi.

(Continua).

Giornali e Riviste

Alcune lettere inedite di Baudelaire, interessanti per la storia della vita e del pensiero dell'autore dei *Fleurs du Mal*, emergiscono in giudizio di Gustave Lanson, che nella sua *Storia della letteratura francese* pretende di stabilire « che la sensibilità dell'autore è malsana, l'intelligenza mediocre, la potenza della sensazione limitata ». All'opinione di questo universitario, il cui libro molto diffuso è di quelli che nell'animo dei giovani imprimono giudizi e sentimenti spesso definitivi, Rene Enedy oppone, nel *Mercure de France*, la sincera testimonianza di alcune lettere del poeta. In quella scritta ad un amico, poco tempo prima della pubblicazione dei *Fleurs du Mal*, si lamentava di non riuscire a strappare dall'amicizia qualche critica preziosa pel suo lavoro: « Voi mi fate maledire — scriveva — la troppo grande amicizia che paralizza il giudizio. Ma a chi sono destinate queste pagine se non a voi? perchè, uscite queste poesie dal cerchio intimo dove hanno il loro posto, è l'opera di tal natura da poter interessare anche agli altri? ». Questa noncuranza dell'accoglienza del pubblico ritorna, dopo il successo dei *Fleurs*, nella breve prefazione dei *Paradis artificiels*: « E' proprio necessario, per il soddisfacimento dell'autore, che un qualsiasi libro sia compreso, ad eccezione di quegli per cui fu composto? ». Nel 1861, in quell'anno medesimo che il poeta fu interdetto l'Accademia degli Immortali, Baudelaire aveva pubblicato un libro intitolato *Richard Wagner et le « Tannhauser » à Paris*, uno studio sincero sull'opera musicale rappresentata allora in Francia per la prima volta e assai male accolta. In una lettera dell'11 luglio risponde con molta vivacità agli attacchi ingiuriosi dei giornalisti contro il suo libro di critica musicale, e protesta contro l'accusa lanciata in quei periodici di vendere i suoi manoscritti ai giornali tedeschi. Alla pubblicazione di queste lettere seguono alcuni versi sui *Paradis artificiels*, che l'editore si meraviglia di non trovare nelle recenti raccolte dove sono stati riuniti, come preziose reliquie, i più minuti frammenti di versi e di prose che non erano comprese nell'edizione definitiva delle opere del 1868. L'Emery, che tra questi nuovi versi da una prova della stamperia Poulet-Malassis, dove erano conservati con alcune lettere relative alla composizione della seconda edizione dei *Fleurs*, lascia agli studiosi dell'opera baudelariana la questione se questi versi erano destinati a comparire come epilogo nella prima edizione dei *Paradis artificiels*, oppure se essi furono scritti più tardi, per figurare in una nuova edizione di quel libro, che fu preparata nel 1866, ma che l'editore Poulet-Malassis, i cui affari erano in quel tempo assai imbrogliati, non fece altrimenti pubblicare.

Profumi Berletti

Ultime creazioni:
EVA
IDYLLE
AMBERGRIS

F. L.

ANCHE LUI

ha capito che, per ingrassare e star bene, bisogna far uso dell'

ITALSOMATOSE
(ERGOSE F. L.)

l'alimento-rimedio ideale degli STOMACHI DEBOLI, il miglior ricostituente degli ORGANISMI DEPERITI.

Chiederla nei « barattoli originali » in tutte le migliori Farmacie del Regno. In Torino presso la R. Farmacia Schiapparelli, Piazza San Giovanni.

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici
Milano - Via Tortona, 31 - Milano

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il confort comfort moderno, per la società colta che è condotto e per l'impareggiabile cordialità di poter fare tutto le cure in casa.
PREZZI MODERATI 1241
Informazioni ed opuscoli a richiesta

Per avere
PERFETTO MODELLO DI
BUSTO
ELEGANTE — IGIENICO
Rispondente alle minime esigenze del corpo e della moda attuale chiedete Catalogo Tubo si spedisce gratis.
MARIA PEPE
via Garibaldi, 5
TORINO 8271

SALI PURGATIVI
di Saint-Vincent
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. In vendita nelle Farmacie. 1911
Rappresentante generale per la vendita SOCIETA' DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito.

ACIDO URICO
Labor. Valenti - Bologna. — Ringrazio perchè il suo Urosan mi ha ridonato la Gotta e l'Artrite con Arteriosclerosi. G. Masi, parroco - Vicenza.
Cura di un mese (6 scatole) L. 15.50 franco.
8004 D

MONTECATINI
(TOSCANA)
CURA
Fegato, Stomaco, Intestino
Malattie ricambio
Albergo Salus
Casa di cura dietetica
10054

Via Garibaldi 38
TORINO
SUCCURSALI:
Via Andrea Doria 5
Via S. Massimo 46
La Merveilleuse
le più eleganti
le più pratiche
le più originali
BLOUSES
MILANO Galleria De Cristoforis
ALESSANDRIA Bobbe - Via Migliara
NOVARA Gilardi - Piazza Duomo
ROMA Via del Caudelli, 10-10
GENOVA Campo - Via Scurreria, 7-9
BIELLA Villetti - Via Umberto
SALUZZO: Foglia Sucr. Martini, Piazza Cavour
214

Collegio Nerva - Rivoli
Scuole Elementari-Tecniche
Sempre ottimi risultati agli esami - Corsi regolari Speciale per corsi accelerati. c 12695

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. S. FILIPPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

DOTT. MORINI
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 13-15 e 18-19
TRASFERTO Via Carlo Alberto, 16 — 12695

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Ore ricevo 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

L'ERNIA
Istituto Ortopedico A. Zecchi
TORINO - via Roma, 31, primo piano nobile

La riconoscenza d'un agricoltore

Lo attesto sig. Zecchi, la mia riconoscenza per l'apparecchio da Ella datomi, col quale ho potuto ottenere, in breve tempo, la immobilizzazione della mia voluminosa ernia scrotale, che non mi dava mai nè pace nè riposo.
SORBERO PIETRO, agricoltore, Luserna San Giovanni.

L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'Istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperto dalle 8 alle 12, festivi fino alle 12.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
PINEROLO: 27 Agosto, Albergo Stella d'Italia.
CUNEO: 28 agosto, Albergo Superga.
CHIVASSO: 29 agosto, Albergo Posta Reale.
VALENZA: 30 agosto, Albergo Leon d'Oro.
TORRE PELLICE: 31 agosto, Alb. S. Marco.
MONDOVI': 1.o settembre, Alb. Croce di Malta
TORTONA: 2 settembre, Albergo Nazionale.
CIRIE': 3 settembre, Albergo Leon d'Oro.
AOSTA: 4 settembre, Hôtel Suisse.
ASTI: 5 settembre, Albergo Leon d'Oro.
MONCALVO: 6 settembre, Alb. Aquila Nera.
NIZZA M

Cronaca Cittadina

I riformati
chiamati per primi alla visita

ROMA, 25, sera.

Il primo contingente di riformati chiamati a nuova visita comprenderà la classe che venne dal 1892 al 1898. Le visite cominceranno il 10 settembre.

Un telegramma a Cadorna

Ieri, durante la seduta del Consiglio comunale, il Sindaco comm. avv. Leopoldo Usseglio ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza generale Cadorna, comandante supremo esercito - Zona di guerra. - Consiglio comunale Torino oggi adunato plaudendo gloriosa avanzata nostre truppe invia sensi sua ammirazione e gratitudine verso supremo condottiero ed eroico esercito coll'augurio fervidissimo vittoriosa decisiva affermazione armi italiane».

Oggi è pervenuta la seguente risposta: «Sindaco di Torino. - Il plauso del Consiglio comunale di Torino per la gloriosa avanzata delle nostre truppe mi è giunto particolarmente gradito. Il sentimento vero della patriottica città che fu culla del nostro risorgimento espresso in questa ora in cui l'esercito combatte per il compimento delle speranze dei padri ha uno speciale significato ed io l'accolgo ringraziando come un auspicio. - Generale Cadorna».

Gli scopi della modificazione
della tariffa dei tabacchi

Il Ministero delle Finanze comunica: «La modificazione della tariffa dei tabacchi lavorati, approvata col decreto luogotenenziale comparso nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera, non si propone uno scopo fiscale ma tende invece a stabilire l'equilibrio tra il consumo e la efficienza della fabbricazione in quale risente delle attuali gravissime e sempre crescenti difficoltà di rifornimento dei tabacchi greggi, di tutti i materiali ed articoli diversi occorrenti alla lavorazione e dove essere quindi contenuta nei limiti delle disponibilità degli *stocks* esistenti e delle possibilità dello loro rinnovazioni. In altri termini l'inasprimento dei prezzi mira a scongiurare l'eventualità di una restrizione violenta che sarebbe peroltro assai più ingrata al consumatore, inducendo col rincaro dei prodotti un blando razionamento volontario senza pregiudizio dell'erario o con beneficio di quella economia di impiego di materia prima, segnatamente d'origine estera, che le circostanze impongono. Il sacrificio che si chiede al consumatore non è grave, inquantochè mantenuti pressochè invariati i limiti di spesa nei quali si è fin qui adagiato, egli può ancora sufficientemente soddisfare alle proprie abitudini del fumo; e non è a dubitarsi che il popolo italiano, il quale ha già dato tante prove di resistenza e di acquiescenza alle dure necessità dell'ora che volge, vorrà imporsi anche questa limitazione la quale del resto riflette un consumo di carattere prettamente voluttuario».

Un meraviglioso volo
Torino-Napoli-Torino senza scalo

Giorni sono il capitano aviatore Giulio Laureati ha compiuto un lungo e meraviglioso volo coprendo senza scalo il percorso Torino-Napoli e ritorno. Il capitano Laureati partito alle ore 10,7 da un campo dei dintorni della città di Torino era su Napoli alle ore 14,30, dove, dopo avere compiuto un largo giro su quella città, riprendeva la via del ritorno lottando continuamente contro forti avversità atmosferiche. Alle ore 20,40 il capitano Laureati atterrava felicemente nei dintorni di Torino, battendo in tal modo con questo volo di ore 10,30 il «record» mondiale di durata senza scalo, pilotando un apparecchio prettamente nazionale. Infatti il capitano Giulio Laureati pilotava un apparecchio «Sia» munito di motore «Fiat».

La distribuzione delle bandiere ai Reali Carabinieri

La cerimonia che doveva aver luogo oggi nella Accademia per la distribuzione al Sindaco delle bandiere offerte alle stazioni dei RR. Carabinieri, è stata rinviata.

I caduti

Apprendiamo che il sottotenente Pietro Romita, fratello dell'ing. Romita, consigliere comunale, è stato ferito nella recente avanzata e trovasi attualmente ricoverato in un ospedale da campo. L'ing. Romita ha già avuto in questa guerra morto un altro fratello. L'ing. Romita è partito per recarsi a visitare il ferito.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 19 al 25 agosto 1917:

N. N., L. 50 — G. Dal Pozzo, 5 — La 1.a compagnia batt. aviatori, rimanenza sottoscrizione corona defunto caporalmaggiore Rota Giuseppe, 20 — G. F. 10 — In memoria dei miei indimenticabili cari estinti, 5 — A Sant'Antonio da Padova, per il pane dei suoi poveri, secondo la mia promessa, 5 — Per un fatto doloroso locazioni domenica u. s., ad una persona bisognosa accioochè preghi S. Antonio per la salvezza di mio figlio N. N. Avigliana, 5 — Per grazia ricevuta Rosina, 5 — Consolina a Canossa, 1 — Mia carità d'ogni martedì giusta voto a Sant'Antonio da Padova, per devozione e ringraziamento e per invocare altre grazie a mia completa salvezza, 1 — Per una fervida preghiera alla perduta mamma cara, ad una povera vecchia E. P. 1 — Mia carità di ogni venerdì per devozione e ringraziamento a Gesù crocifisso e per invocare altre grazie a mia completa salvezza, 1. — Totale L. 109.

Un annegato.

Ieri mattina venne estratto dalle acque del Po, all'altezza di via Rimini, il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di 45 anni. Un medico municipale dichiarò la morte dovuta ad annegamento.

Note associate

Corpo volontari antincendi. — Domenica, 26 corr., non avrà luogo l'adunata per l'istruzione.

L'aspetto del prossimo raccolto dell'uva

Il *Giornale vinicolo italiano* di Casale Monferrato, diretto dall'on. Ottavi, ha fatto anche quest'anno la solita inchiesta particolareggiata sull'entità e qualità della prossima vendemmia in Italia.

Dalle numerose corrispondenze di ogni regione, il giornale trae la conclusione che attualmente può prevedersi nel Regno un raccolto di quintali 68.228.000 in confronto a quintali 59.246.009 raccolti nel 1916.

La qualità delle uve è, nella generalità, buona e, come quantità, il raccolto può ritenersi superiore a quello normale di circa 4 milioni di quintali.

Dato il periodo di tempo che ancora ci separa dalla vendemmia, il giornale avverte che cause impreviste od avversità potrebbero sensibilmente modificare la previsione fatta. Essa rappresenta semplicemente l'aspetto attuale della vendemmia, in base alle informazioni delle singole località.

Stato Civile di Torino

25 agosto 1917.

NASCITE: 4, cioè maschi 1, femmine 3.

MATRIMONI: Dottor Borello Michelangelo con Enrico Pierina — Tamburini Nicola con Merli Emilia — Pere Cesare con Tondera Arsilda — Pere Giuseppe con Marchisio Anna — Merano Giovanni con Conti Adele — Iasenillo Carlo con Merlino Anna.

MORTI: Fercato Pier Carlo di Cesare, d'anni 47, di Torino, dottore medicina, via Gazometro, 38 — Bernardi Margherita ved. Bosso, d'anni 82, di Busca, agiata, corso Giovanni Lanza, 84.

Delli Giovanni di Francesco, d'anni 91, di Verzuolo, soldato 80.o fanteria.

Terzuolo Italo fu Paolo, d'anni 33, di Torino, meccanico.

Ricotti Luigia di Brescia, d'anni 13, di Torino, alunn.

Sircambio Luigi di Pietro, d'anni 72, di Camagna.

Morello Michele di Giovanni Battista, d'anni 28, di Torino, muratore.

Bonzo Carlo fu Paolo, d'anni 46, di Pertusomaro, meccanico.

Bersano Eugenio, d'anni 59.

Guido Dulai di Primo, d'anni 17, di San Francisco di California, meccanico.

Abrie Felicita ved. Bertino, d'anni 69, di Cassine, casalinga.

Cerbiani Amato fu Giovanni, d'anni 32, di Nori, operaio.

Berlo Ginestro di Giovanni Battista, d'anni 58, di Vische, carrettiere.

Dragoni Giovanni di Francesco, d'anni 26, sottotenente 9.o fanteria.

Sircello Maria di Antonio, d'anni 21, di Torino, agiata, corso Monforte, 329.

Miselli Francesco di Agostino, d'anni 50, di Crema, calzolaio.

Negro Giovanni fu Giacomo, d'anni 64, di Santena, contadino.

Argiù Luigi fu Nicola, d'anni 32, di Carattinasco, contadino.

Calvetto Carmelina fu Giovanni, d'anni 18, di Torino, casalinga.

Tarrena Teresa di Carlo, d'anni 26, di Cervia d'Asti, casalinga.

Cannadanna Francesca n. Cairo, d'anni 25, di Mosio, operaia.

Marrone Giovanna di Marino, d'anni 18, di Montegrosso, cucitrice.

Berio Carolina n. Tenzerelli, d'anni 28, di Vercelli, casalinga, via Agile, 3.

Arduino Carolina ved. Riva, d'anni 61, di Torino, casalinga.

Più 5 minori d'anni 10.

Totale complessivo 29, di cui 6 domiciliati 6, degli ospedali, istituti, ecc., 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mattalia Tommaso, meccanico, con Ambrogio Caterina, sarta — Manassero Giovanni, carrettiere, con Gaidano Adelaide ved. Gilmaglio — Montier Ercolessi, operaio, con Ciaglio Anna, operaia — Dezzani Francesco, industriale, con Sirumia Maria — Ferrero Regis Emilio, sellaio, con Clari Giuseppina, sarta — Pilone Giorgio, meccanico, con Cavasia Candida, sarta — Ramella Natale, meccanico, con Carmignola Carolina, stiratrice — Gerbi Francesco, ingegnere, con Astolfi Maria, sarta — Drago Secondo, meccanico, con Magro Lucia — Garbelotto Giovanni, capo tecnico, con Cirigliano Lucia — Ratteri Giacomo, impiegato ferroviario, con Coda Spostia Caterina detta Anna — Giglio Guglielmo Sebastiano, elettricista, con Peppino Domenica, domestica — Giaretto Vittorio, soldato, con Ferrero Maria, casalinga — Tavola Costanzo, operaio, con Ricotti Genoveffa, operaia — Arpreggio Guido, rappresentante, con Marchisio Emma, impiegata — Bonaventura Carlo, meccanico, con Valerio Emma, operaia — Delmonte Enrico, impiegato, con Chiotti Enrica, contadina — Nicolai Mario, meccanico, con Pianata Antonia, casalinga — Filippo Bartolomeo, meccanico, con Illj Teresa — Peterlongo Arturo, elettricista, con Fasoglio Maria — Mariani Virginio, cuoco, con Studio Erminia, operaia — Molle Arturo, impiegato, con Crapasia Maria — Piacentini Giuseppe, capitano grado, con Neal Angela, agiata — Gili Luigi, ingegnere, con Merlli Giovanna — Pantone Domenico, fonditore, con Rosita Maria, operaia — Normani Ermenegildo, decoratore, con Belmasso Antonietta, sarta — Bocca Giuseppe, contadino, con Pensado Maria ved. Bertodatti, sellaia — Orecchia Ettore, falegname, con Aimo Lucia, negoziante — Santa Ernesto, macchinista guarda-dado, con Sandrini Anna — Cerisola Angelo, calderaio, con Bottino Giovanna — Vietto Michele, meccanico, con Sarco Margherita, modista — Rosso Vincenzo, panettiere, con Merlino Ludovica, cuoca — Petrolati Giovanni, chiantaio, con Perrone Carmelina, sarta — Petrino Giuseppe, operaio, con Vecchio Margherita, operaia — Pollone Umberto, meccanico, con Lorla Ida pettinatrice — Astoli Battista, operaio, con Cino Teresa, operaia — Pistrino Giuseppe, carrettiere, con Baira Mattia Luigia, contadina — Antonini avv. Ernesto, tenente Commissario, con Ferrero Teresa, agiata — Lattes Stefano, muratore, con Zambelli Maria, sarta — Caffarel Fernando, parrucchiere, con Domenichini Fedora, pettinatrice — Ciarla Filippo, tornitore, con Bacconello Virginia — Rollo Carlo, operaio, con Bolgona Angelina, contadina — Filzetti Carlo, ingegnere, con Colin Elisa, pianista — Montanaro Giuseppe, ferroviere, con Vigna Margherita, cucitrice — Bergesio Giuseppe, cassiere, con Allisardi Adelaide — Rostagno Giovanni, tipografo, con Franceschini Maria Gabriele — Perrone Riccardo, decoratore, con Pierarchio Caterina ved. Gamba — Mariani Giuseppe, impiegato municipale, con Frasani Maddalena, sarta.

Due documenti diplomatici
della prima metà del secolo passato

Due curiosi documenti diplomatici, l'uno sulle relazioni tra l'Italia e la Francia nei primissimi anni del regno di Carlo Alberto, l'altro sull'antipatia del Governo austriaco per i colori nazionali francesi e per i ricordi napoleonici, sono riesumati dalla *Rassegna storica del Risorgimento* che attinge dagli originali dell'archivio degli affari esteri a Parigi. Il primo è una relazione inviata il 6 febbraio 1835 dall'incaricato di Francia al suo Governo su un colloquio da lui avuto col conte La Tour, ministro sardo degli esteri. Questi così gli parlava in quell'occasione: «Noi abbiamo bisogno che la Francia sia forte e potente: senza di ciò non vi sarebbe più equilibrio in Europa. Che diverrebbero gli stati secondari? Non resterebbe che un triumvirato delle potenze del nord che divorerebbero gli altri Stati». Già fino dagli albori dell'incerto governo di Carlo Alberto appariva a qualche savo chiaroveggente la legge delle future alleanze europee. «Sembra che la sardegna — concludeva il diplomatico — non sia in legami con l'Austria tali da non potersene svincolare, date alcune circostanze. Del resto, a misura che si indeboliscono i timori destati dallo spirito rivoluzionario, sembrerebbe assai naturale che la corte di Sardegna ritornasse, poco a poco, a l'antica politica della casa di Savoia, verso la quale debbono ricondurla i suoi interessi materiali». Il secondo documento, che è una relazione del console francese a Trieste al conte Sebastiani, ministro degli affari esteri a Parigi, porta la data del 14 aprile 1832 e illustra un carattteristico precedente delle persecuzioni reazionarie della polizia austriaca nella città irredenta. Si era rappresentato, qualche giorno prima, nel teatro di Trieste un dramma intitolato: *Lo sbarco dei francesi in Egitto*, ma con loro grande sorpresa gli spettatori videro entrare in Alessandria l'armata francese preceduta da una bandiera bianca coi gigli, mentre la testa del generale Bonaparte era ornata del pennacchio di Enrico IV. «In altri tempi — commentava il console — ed in altri luoghi si sarebbe preso tutto ciò per un grave anacronismo a causa di ignoranza del direttore o degli attori. Ma qui in Austria, in presenza dei numerosi fatti che colpiscono gli occhi di tutti, io non posso rifiutarmi a l'evidenza dei sentimenti che animavano l'autorità austriaca, quando essa ha imposto al direttore del teatro, come condizione al permesso di rappresentare i *Francesi in Egitto*, la sostituzione della bandiera bianca a quella tricolore».

Un discorso del Papa
ai Padri Scolopi

Roma, 24, notte.

Ad un discorso del Padre generale degli Scolopi il Papa, ieri, così rispose: «All'esimio preposito generale delle scuole pie è dovuta e noi volentieri rendiamo una lode speciale: quella di avere interpretato la corrispondenza vera i sentimenti dell'animo nostro. Non sempre ci accade di poter additare, conforme alla verità, la interpretazione dei nostri intendimenti e dei propositi nostri, anzi talora non basta nemmeno l'aperta dichiarazione, che da noi se ne faccia, a renderne sicuro e universale l'apprezzamento. Dalla implicita mancanza di ogni riguardo verso la nostra persona non ci dogliamo perchè sappiamo di poterne rimettere al giudizio di Colui del quale solo può dirsi con assoluta verità che legge nei cuori: *Dominus intuetur cor*. Ma quanto meno riguardoso è il ricusare fede alle nostre parole, tanto più ci rallegriamo quando un figlio leva alta la voce e, studiando il significato degli atti, ne rende omaggio ai sentimenti dai quali quegli atti stessi ebbero l'origine. E ciò che avete fatto ora voi, o diletto figlio, nell'interpretare il bacio da noi impresso alla veneranda. A voi perciò dobbiamo quella lode di fedele interprete dei nostri sentimenti che, purtroppo, non si è dato di poter ad altri attribuire con quella frequenza onde altri, a torto, e spesso con manifesta contradizione, interpreta l'animo nostro».

Mercato serico

Roma, 25, notte

Il Ministero del Commercio comunica:

«Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa in data 23 corrente da Seinegai: Una Ditta esportatrice comperò ieri 1700 balle filatura all'europea per New York, pagando classica franchi 106. Si pretende sia un'operazione basata su un contratto di anteguo anteriore; gli altri esportatori si astengono. Le esportazioni ad oggi della nuova campagna 1917-18 sono di balle 6000 per filatura lineche all'europea; 450 filatura gialla all'europea; 2400 seta bianca nativa; 1800 seta gialla nativa; 2200 Tussah; cambio francese 3 4 mesi vista, franchi 6,15.

Cambi del 25 Agosto 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 122.35 - Lettera: chèque 122,70.

New-York — Denaro: versamento 7,47 - Lettera: versamento 7,51.

* * *

Svizzera — Cambio medio di Milano del 24 agosto: Chèques: minimo 107; massimo 107,70.

CAMBIO UFFICIALE

Bollettino, 25 agosto — Cambio provvisorio per gli abbonamenti rapidissimi alle lire 100 in fuori con certificati — Lire 1405,40 — Cambio settimanale (art. 1917, n°).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 25 agosto: Parigi 122,54 — | — Londra 26,54 — — Svizzera 105,30 —| — New-York 7,47 1/2 — Buenos Aires 3,71 1/2 — Libra oro —.— —|.

BORSE ESTERE

Londra, 24 — Prestito Francese 87 3/8 — Nuovi Consolidati 56 1/8 — Rendita Italiana 64 1/2 — Rendita Giapponese quattro per cento 71 3/4 — Uruguay 81 1/2 per cento 68 1/2 — Marconi 3 1/16 — Argento in verghe 44 7/8 — Rame contanti 100.

Amsterdam, 24 — Cambio su Berlino 33,85.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 25 — Cambi a vista:

DIVISE	24 agosto		25 agosto	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Francia	78,90	77,20	76,75	77,75
Italia	58,70	60,20	58,70	60,50
Londra	20,43	21,17	20,07	21,27
Spagna	99,25	100,25	98,25	101,25
Pietroburgo	60,25	92,25	60 50	92 50
Amsterdam	184,25	183,25	184,00	186,00
Germania	61,65	63,65	61,25	63,25
Vienna	39,50	41,50	39 —	41 —
Stoccolma	146,—	148,—	146,50	149,50
Cristiania	133,50	135,50	125,75	125,75
Copenaghen	123,25	125,25	125,25	125,25
New-York	4,31	4,51	4,39	4,53

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 25 Agosto 1917

TORINO	23	17	53	9	37
BARI	30	67	1	75	44
FIRENZE	65	27	45	84	6
MILANO	41	1	40	35	63
NAPOLI	5	50	56	9	67
PALERMO	16	77	5	50	45
ROMA	33	47	55	59	81
VENEZIA	88	65	13	56	45

Colpito da crudele morbo contratto al fronte mancava repentinamente all'affetto dei suoi cari il 17 corrente in un ospedale da campo l'anima buona e adorata dell'

Aspirante Ufficiale

DONARIO MICHELE

lasciando nella straziante desolazione la moglie VITTORIA DONARIO SOLDATI con la figlioletta LUISA, la mamma, le sorelle, gli zii, le zie, i cognati, la cognata e congiunti tutti.

UNA PREGHIERA

La moglie TERESA GALLIANO; i figli ROBERTO e GIUSEPPE; la madre FELICITA e parenti tutti del compianto

Agostino Tonelli

ringraziano riconoscenti il Consiglio d'Amministrazione, gli impiegati e gli Operai della «Manifattura Italiana Cartonaggi Agostino Tonelli» e quanti vollero tributargli l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

Torino, 25 agosto 1917. (A

La sera del 24 corr., spegnevasi in Mirabello Monferrato il

Dott. BUTTA GIOVANNI

d'anni 26

I figli Cav. Dott. LEOPOLDO colla consorte CLEMENTINA GUSMANO; Cav. Colonnello GIOVANNI BATTISTA, Comandante del raggruppamento artiglieria, colla consorte GINA NERVI; MARGHERITA col consorte ANGELO FRASCAROLO e famiglia; i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo in Mirabello Monferrato domenica, 26, alle ore 9. 1060

Non si mandano partecipazioni personali.

Mirabello Monferrato, 25 agosto 1917.

A nove mesi dalla perdita della compianta sorella Carolina decedeva in *Firenze*

Vittoria Invernizio

Le sorelle: ANGIOLINA col marito Colonnello TETTONI Cav. EMANUELE e figlio FERDINANDO;
GIOVANNINA;

Il cognato Tenente Colonnello QUINTERNO Cav. MARCELLO e figlia MARCELLA col marito RINALDO MINETTI e figlio e parenti tutti addolorati partecipano.

Torino, 25 agosto 1917.

(Pompe funebri Genta)

Gassi, dopo lunga malattia, serenamente spirava

PIETRO BO

di Rocchetta-Tanaro

Angosciati, ne danno il triste annunzio la moglie LENA, il figlio DINO, ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani domenica, 26, alle ore 13.

Nona, 25 agosto 1917.

(Pompe funebri Genta)

Stanotte, alle ore 23, improvvisamente decedeva in Via

Giuseppe Jona

Con animo straziato ne danno il triste annuncio: la figlia ANGIOLA col marito FRANCESCO BELLOSTA e figlia LAURA; il fratello ANGELO; le sorelle DELFINA ORTONA, MARIETTA CASSIN, EUGENIA JONA, EMMA JONA; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Torino, ove avrà luogo l'accompagnamento domenica, 26 corrente, alle ore 16, partendo da via Ponte Mosca (piazzale Stazione Ferroviaria Ciriè-Lanzo).

Non si mandano partecipazioni speciali; si dispensa dalla visita e si prega di non inviare fiori.

Torino, 24 agosto 1917 (Via Assarotti, 9).

(Pompe funebri Genta)

Venerdì, 24 corrente, dopo lunghe sofferenze, munendo ai suoi cari il

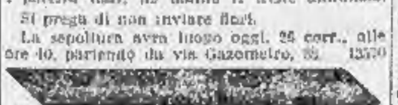
Dott. PIER CARLO FERRERO

Sottotenente Medico della Croce Rossa

Il padre CESARE; la madre MARIA FANTINO; la sorella per lui dilettissima, LUISA; i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo oggi, 26 corr., alle ore 10, partendo da via Gazometro, 39. 13570



il RE dei conduttori è senza falli il PIRELLI ed è perciò che

E. GUARMANI

Viale Monforte, 39 - Telef. 20-220, MILANO

vende esclusivamente agli conduttori certa di offrire ai suoi clienti la più ampia garanzia e prezzi di assoluta convenienza. — Horari oggiori presso la magazzino. 12168

CATENA D'ORO

Verrà pagato l'intero valore di una catena d'oro e bracciale con medaglia d'oro dell'Esposizione di Milano a chi riporterà tale oggetto alla marmista Scalari, Grand Hôtel Fenbosa Sampeyre (Mondovì) oppure Villa Bella, Moncalieri. 690

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

AMMINISTRAZIONI civili, tenuta coll'odierno sistema, di ogni importanza prezzo assolutamente modico. — Scrivere Storici, ufficio posta, Torino. 12553

CALAMITE di magneti Bosch usati assicuro e rimetto nuovi completamente liberi prezzi. — Ditta, via Mollè, 10. 37099

CERCANSI trenchi pioppi e ontano. — Offerte Fiorio e Grugliasco, via Pinerolo, 15. c 13492

FUNI metalliche da vendere a prezzo d'occasione — Ditta Luigi Dalla Camuzzi, Via Caserta, 16, Torino. 37020

LEGNA minuta asciutta per stufe, pioppo, lire 12 a quintale resa nel cortile, non meno 5 quintali. — Via Saluzzo, 3. c 13517

MIELE forti partite vendonsi lire 350 quintale franco stazione destino compratore. — Scrivere ragioniera 693, Genova. 12555 G

MOTORE elettrico nuovo, 25 H.P., 500 volts, 30 periodi, trifase, vendesi. — Scrivere cassetta 149 S, Unione Pubblicità, Torino. c 13501

OTTICINA cerca materiale diverso, banchi, utensili, macchinario parziale o completo. — Offerte dettagliate cassetta 1000 S, Unione Pubblicità, Torino. c 13503

SEGATRONCHI loro offerte, indicando misure, prezzo, dimensioni, a Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11. 37003

TURBINA americana a reazione, cedesi delle migliori, perfetta nuovissime natri ordini, cercasi. — Scrivere cassetta 220 A, Unione Pubblicità, Torino. c 13505

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILE meccanico evoluzione Marconi, conoscenza parti radio complete, ed apparecchio portatile pratiche. — Mezzalira, via Cernaia, 24. 37000

CASERTA contadile pratica lavori amicio, pratica bestiame accompagnerebbe, con ottimi referenze, offresi da Impresario Dottor Bosio alloggiato. — Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità, Torino. c 13510

CERCANSI parrucchieri, ondulatrice; ottimo guadagno. — Bianchieri, Cuneo, 51, Roma. 12560 R

CERCASI ragazza per portare pacchi. — Rivolgersi Caffè Nazionale, Corso Alberto, 36. c 13507

CONTABILE provetto, utilissimo, riferenze di primo ordine, assolutamente onorario, — Indirizzare offerte precisando esperienza, pretese, referenze, alla cassetta 4 D, Unione Pubblicità, Torino. 12563

CORRISPONDENTE francese e corrispondente inglese, pratiche anche stenografia, dattilografia, possibilmente stenografi, cercasi subito importante Fabbrica automobili Torino. Inutile fare domanda senza provvedere referenze comprovanti perfetta uso e conoscenza lingue. — Scrivere Francesi o Inglesi cassetta 227 A, Unione Pubblicità, Torino. 37015

CUOCA massima serietà per distinta famiglia. — Telefonare ore pasto ufficio postale 30, Torino. 37091

FONDERIA chiavi, bronzo, buona produzione mette in vendita, causa ritiro macchinario, sua produzione ghisa torino, buona occasione aumentabile, possibilità acquisto, vendorebbesi. Ottima occasione per tecnici inoltre in stabilimento per produzione macchine grande. Occasionissima eventualmente Società. — Scrivere cassetta 230 A, Unione Pubblicità, Torino. 13516

IMBALLATORE perfettamente conoscitore cercasi da importante Ditta articoli siciliani. — Scrivere cassetta 205 A, Unione Pubblicità, Torino. c 13507

PETTINATRICE pratica onde aiutare Signori cercasi. — Scrivere cassetta 201 A, Unione. 12559 G

QUATTORDICENNE pratica divisioni cercasi per Torino e. — Via Nizza, 27. c 13502

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia, dattilografia, cercasi da primaria Ditta. — Scrivere, indicando referenze studi, cassetta 190 B, Unione Pubblicità, Torino. c 13504

SOCIETÀ industriale cerca personale a mia completa e lavori ufficio a [illegible]. — Inviare offerte dettagliate, pretese, non accompagnate alla cassetta N. 911 A, Unione Pubblicità, Torino. 13509

TORNITORE abile cercasi come capo reparto officina. — Scrivere cassetta 177 S, Unione Pubblicità, Torino. 37008

TORNITORI, aggiustatori provetti cercansi Officina via Nizza, Torino semprabili. — Scrivere cassetta 190 S, Unione Pubblicità, Torino. 37005

Domande d'impiego 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILISSIMA ragazza mezzata, disposta fare qualsiasi, accetterebbesi ottima Casa Genova. — Scrivere cassetta 195 F, Unione Pubblicità, Genova. 12560 G

DATTILOGRAFA molto stenografa, pratica lavori ufficio, offresi. — Posta, via Po, 28. 37045

FARMACISTA diplomato, uomo o donna, assistente o per conto, cercasi per Farmacia di provincia buone condizioni. — Scrivere cassetta 209 A, Unione Pubblicità, Torino. c 13508

GIARDINIERE solo, giovane, ex-ufficiale vuole per fine agosto. — Via Cellini, N. 1, Torino, Villa China. 37010

GEOMETRA, speciale per topografia trascinamenti cerca impiego e lavori. — Scrivere 302 H. posta, Genova. c 13509

INGEGNERE industriale, militesente, anni 34, ex macchina Brasimac, esperienza direttoriale tecnico, ufficio commerciale, disposto trasferirsi, cerca posto direttore tecnico Ditta, Società. — Scrivere cassetta 169 S, Unione Pubblicità, Torino. 37013

QUARANTASETTENNE ex commerciante assume, e in direzione negozio, magazzini, cartoleria, il qualunque, ne fratello. — Scrivere cassetta 191 S, Unione Pubblicità, Torino. 37011

QUARANTASETTENNE militesente cerca impiego qualsiasi, scrivano, computista, cassiere o consimile. — Scrivere cassetta 163 S, Unione Pubblicità, Torino. 37012

SIGNORINA patentata, bella calligrafia, attiva, seria, cerca impiego presso ditta. — Fermata, forno posta. 37040

SIGNORINA abile contabile, dattilografa, pratica senza lavori d'ufficio, cerca impiego ditta relazione. — Scrivere cassetta 161 S, Unione Pubblicità, Torino. 37010

STENO-DATTILOGRAFA provetta offresi. — Scrivere cassetta 81 B, Unione Pubblicità, Torino. c 13473

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A bisogno 2200 rimetto Bar Caffè. — Corso Duca Genova 7. 37017

CERCASI cucina con metri 62 termosifone motore elettrico 3 HP. — Adorno, via Messina, 72. 37005

RIMETTO officina attrezzata riparazioni automobili. — Partinato via Genova, 4. 37012

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTEREMO villa collina Cavoretto, Monte Mario. — Offerte cassetta 178 S, Unione Pubblicità, Torino. 37000

CASTELLO, villeggiatura grandiosa, dipendenze, comodità moderne, scolare, irrigua, aggiornia cinque ettari, elettricità, acq. potabile, ferrovia, stazione Porta Principale vendesi. — Scrivere G. M., posta restante, Pinerolo. 37005

CAUSA d'età vendo villa ammobiliata. Sul Colle Superbo, ideal villeggiatura perenne, alto splendido 1.2 da Torino. — Dora Baltea, 29. 13518

PALAZZINA, tredicimilacinque, pochissimo terreno, vendesi subito Valentino. — Dorina, posta, Torino. 37007

TORRE Pellice, campagna, pensionati passeggiate, aria ott. — Donna, Ponte, Taverna San Giovanni. c 13447

VENDESI villa a due ore da Castelnuovo d'Asti, in Cerreto San Pietro, ammobiliata, orto e vigneto, Cascinetta nuova colonica. — Rivolgersi in Torino da Rossetto, alla Molette. 13515

VILLA montagna, fra pini, cogliani, 40 minuti Torino, palazzo splendidi (inverno) raccomandabile pensione, vendesi. — Ave. Giuglini, Garibaldi, 18. c 13443

1.500 compresi cascina con civile e terreno pianura ottime sistemi. — Scrivere cassetta 30 S, Unione Pubblicità, Torino. 13520

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI al pianterreno in via Giovanni Prati, 3 (Crocetta) Sottoscritti, primo piano, alloggio nove vani e terrazzo. 37016

AFFITTASI due grandi botteghe e uffici. — Portinaio, Barbaroux, 19. 13511

CERCO piccolissimo alloggetto unico, centrale, e convenientemente riferirvi tutto. — Casella 178. c 13507

PICCOLA famiglia cerca due camere, cucina, cantina, uscita, cortile locale. — Scrivere Bertini, corso Regina Margherita, 69. 37014

UFFICIALE con propria madre cerca due camere con cucina ed uso cucina, eguale alloggio vuoto. — Scrivere cassetta 165 S, Unione Pubblicità, Torino. 37120

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI camera e salotto ammobiliati, in corso Vittorio, piano terzo. — Sito, Frassinetto Po, 27. c 13515

25 camere ammobiliate. — Via Basilica, 2, piano 2.o, esclusi signorine. 37004

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. — A. Storza, ripresa, tende, grande liquidazione. Consolato, 5 (cortile). c 13502

ASSUMI dopopranzo segretariato, controllorati privati, commerciali, amministrativi, ufficio, legali, precedenti, autorizzato. Istituto Nazionale «Sonno», Milano, Cattolico, 25 (programmi gratis). c 13501

BRILLANTI anello signora compro occasione. — Scrivere cassetta 101 B, Unione Pubblicità, Torino. 37018

CIAGNETTA perfetta grigia, macchiata marrone, cercasi consegnatrice Fratelli Rossi, Collegnano. 13516

CAUSA scioglimento allogerio vendesi condizioni vantaggiose mobilio salotto. — Sartoria [illegible] piazza C2, Torino. 13571

CAVALLINA anni 5, sana, doppio uso, vendesi. — Lanzo, Corso Siracusa 7. 37009

COMPETENTE maestra, a chi consegnerà via C. I. Corte, 24, casa signorile vitto da gli suoi, mattino 8, sera 22 compresi. 37013

DISTINTISSIMA vedova, insegnerebbe, senza merito, aritmetica, contabilità, materiale con qualunque classe, anche. — Ada Capri, posta, Milano. 13504 M

REMINGTON numero 7, in buon stato, vendesi. — Scrivere cassetta 64 S, Unione Pubblicità, Torino. 36142

SIGNORINA vedovina, bella, con doti d'istitutrice, sola, libera, desidera [illegible] capitano medico o ufficiale, libertà o militare. — Casellina, posta, Milano. 13506

TELEFONO rivenduto numero; pago bene. — Scrivere Varetto, Massena, 68, Torino. c 13477

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ANDATE scuola chitarra ultimo insegnamento, corsi accelerati. — San Secondo, 35, Perino. 37180

ANDATE militari? Corrette Mondiale Scuola chauffeurs 30 Monte Cristallo, 115, passerelle ricevi bollettini ed. 37024

CIRCOLO linguistico. Corsi di francese, corrispondenza commerciale, stenografia. — Barbaroux, 28. 37013

CONTABILITA' semplice, razionale. Accerto. Corsi per corrispondenza. Autorizzato dall'Istituto. Metodi, Chiedere programmi. — Ragionieri, Alfieri, 10. c 37001

CORSO teorico-pratici segretari, diretto capo meccanografico. — Via Bellia 1, Torino. 36913

MISTER Rubery. Lezioni inglese, traduzioni. — Via Monte Nero 20. 37010

PRIMARIA Scuola automobilismi, motoristi, lezioni garantite. — Via La Chiusa, 4 (angolo Cibrario). c 13502

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

IMPORTANTE americana, Agente generale grande [illegible] per Torino e [illegible] Stati Uniti mandato [illegible] cedole, cartelli

ULTIME NOTIZIE

Come fu espugnato il Monte Santo

Perfetta collaborazione fra l'artiglieria e la fanteria

Roma, 25, notte.

L'impeto magnifico delle truppe che nel maggio scorso strapparono al nemico le alture di quota 303 e 383, il Monte Cucco ed il Vodice, non aveva potuto avere ragione della resistenza del Monte Santo. Quest'altura, che un intenso concentramento di fuochi di artiglieria contendeva agli sforzi più volte eroicamente rinnovati dalle nostre superbe truppe, era rimasta austriaca ed aveva conservato le sue funzioni di caposaldo alle difese nemiche dinanzi a Gorizia e di osservatorio meraviglioso per le batterie annidate al riparo delle sue pendici orientali della conca di Gargaro. Un groviglio di trincee, di gallerie, di caverne la difendeva, la rendeva quasi inespugnabile grazie anche alla potenza del tiro di sbarramento che il nemico vi poteva eseguire incrociandovi i fuochi, flagellandone tutte le pendici con una grandine ininterrotta di colpi. Per questa sua importanza, per questa sua fama di inespugnabilità, per la consacrazione fattane col sangue di tanti eroi, un'aureola quasi leggendaria si era venuta creando intorno al Monte Santo tanto da noi quanto presso gli austriaci. Così che l'espugnazione del monte, oltre che avere una grande importanza militare, ha anche una notevole importanza morale. Tale conquista va naturalmente connessa con le operazioni che si svolgono più al nord e che hanno già avuto la conseguenza, come annuncia il bollettino odierno, di rompere in più punti le linee nemiche.

Gli austriaci piegano e cedono terreno e abbandonano sempre nuovi prigionieri e cannoni sotto la spinta incalzante dei nostri. Sul Carso ieri giornata di accerchiamento e di afforzamento. Intanto, le notizie sulle gravi perdite del nemico si confermano e si precisano. La dodicesima Divisione, che il Comando austriaco annoverava come una delle sue più gloriose unità, come una Divisione di ferro, è in gran parte distrutta e catturata. Le stragi compiute dai nostri concentramenti di fuoco, la mancanza di cibo e di acqua e la sensazione di una vera inferiorità di fronte a noi hanno contribuito a demoralizzare assai queste truppe. Non vi è prigioniero che non esprima la più viva ammirazione per gli attacchi delle nostre fanterie. Gli ufficiali di fanteria e gli osservatori di artiglieria nemica si mostrano molto ammirati dell'esatto collegamento e della perfetta cooperazione fra la nostra artiglieria e la nostra fanteria. Nel giudizio dei prigionieri di fanteria l'artiglieria austriaca, alla quale si sarebbero aggiunte parecchie batterie germaniche, soprattutto di grosso calibro, per quanto poderosa, si è rivelata inferiore alla nostra.

(Stefani).

In attesa di altre notizie e di altri successi

Roma, 25, notte.

Telegrammi gratulatori ad alcuni uomini di Governo dai loro colleghi, che seguono da vicino lo svolgersi della nostra azione, impreziosiscono alla vittoria dell'Italia e al valore delle truppe italiane la riprova della costante progressiva estensione della conquista. La presa di Monte Santo ha dato luogo ad uno scambio di telegrammi fra il Re e Pon. Boselli. L'on. Bissolati ha telegrafato dal Quartier Generale alla propria famiglia trasmettendo alla vittoria il telegramma dell'on. Bissolati si riferisce non solo a Monte Santo, ma sovratutto ad altra importantissima posizione, la cui caduta ci avrebbe procurato un numero rilevantissimo di prigionieri. E, assicura che altre notizie non meno importanti della presa di Monte Santo saranno rese note appena sarà possibile. Soltanto il *Giornale d'Italia*, commentando nella sua ultima edizione la presa di Monte Santo, scrive: « La spia dell'Isonzo e di Gorizia è in nostre mani! Il monte era la vedetta incomparabile donde il nemico scrutava ogni nostro moto. Vennero i giorni del Pondrom e del Sabotino, venne il giorno di Gorizia, vennero infine i giorni del Cocco e del Vodice, ma la spia rimaneva immobile, perpetua minaccia di Gorizia. Oggi siamo noi che dominiamo la vallata dell'Isonzo e il piano di Gorizia, siamo noi che spingiamo la minaccia dall'altipiano di Bainsizza ».

« Quando il virile e saggio prudente del capo, che nei suoi laconici bollettini vuole la più scrupolosa riserva, credera giunto il momento opportuno, il popolo italiano apprenderà con stupore e ammirazione di quali sapienti disegni di duci, di quali virtù di combattenti sia frutto la occupazione del Monte Santo. Il monte era fonte di una più tradizione sotto la tutela della Madonna e gli austriaci dicevano che sarebbero invincibili finchè fossero protetti dalla venerata immagine. Il dolo arride ogni ai valore e al diritto degli italiani ».

In un altro articolo intitolato: « Il baluardo nord-istriano », il *Giornale d'Italia*, occupandosi della nostra offensiva, scrive: « L'offensiva italiana sulla fronte Giulia è stata iniziata il 18 corr., col solito lungo preparatorio di fuoco di artiglieria, che è durato esattamente 24 ore. È notevole il fatto che la presente preparazione di artiglieria è stata assai più breve di quella che l'hanno preceduta nelle offensive dei nostri alleati. Ciò significa che si è guadagnato di intensità quel che si è perduto in durata, vale a dire che il numero dei cannoni e dei proiettili usati è stato assai superiore, relativamente s'intende, a quello di cui disponevamo e trascrivibili nei loro formidabili effetti. Ognuno intenda questo, che dimostra come la produzione delle armi e delle munizioni sia in Italia in continuo sviluppo. E è proprio nella superiorità di questi due mezzi di offesa che sta il segreto della vittoria ».

La seconda fase della vittoria, quella cioè in cui le fanterie abbandonarono le trincee per slanciarsi all'attacco, incominciò la mattina del 19 e si estese da Plava al Mare. Fu un attacco frontale eseguito in grande stile con ricchezza di mezzi e slancio sorprendente. Il nemico dovette abbandonare le sue prime linee non senza averle difese con una certa ostinazione. Il nostro assalto gettò il disordine nelle file del nemico. Mentre questa grandiosa azione dimostrativa si svolgeva su tutto il fronte, alcuni nostri ardimentosi reparti di operazione lateralmente l'attacco sferrato di sinistra, che è il più grande coronato per il nostro possesso delle alture a nord di Gorizia e della nostra avanzata sulle colline ad est della città. Le artiglierie austriache postate sulle alture di Bainsizza prendono di infilata le nostre truppe operanti nella conca e sui declivi delle alture e impediscono di portare a fondo qualsiasi attacco e di comandare le posizioni conquistate con tanto sacrificio di sangue. L'altipiano di Bainsizza, di cui il Monte Santo è una propaggine, è il baluardo settentrionale della seconda linea di difesa di Lubiana. I nostri attacchi sono stati diretti contemporaneamente a tutte le pendici dello altipiano col quale stiamo già a contatto: ora con un attacco frontale da ovest e un attacco da nord. L'attacco che è ancora in corso ha avuto **finora ad ogni modo, buoni risultati** tanto che ormai i nostri occupano una parte dell'altipiano e minacciano da presso le alture che più ci hanno dato noia finora. Non è esagerata la speranza che in seguito alla caduta di Monte Santo, anche San Gabriele e San Daniele debbano venire presto in nostro possesso. Sul Carso continua la nostra vittoriosa avanzata e non è da escludersi che il comunicato di domani debba darci novelle liete al pari se non più di quelle di oggi ».

L'imperatore Carlo al fronte dell'Isonzo

I fogli austriaci constatano i successi italiani

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 25, notte.

L'imperatore Carlo, come è già stato annunziato, il 22 corr. si recò al fronte italiano. Era accompagnato dal generale Arz e si recò subito al Comando dell'esercito dell'Isonzo, ricevuto dal generale Boroevitch; poi proseguì per l'altipiano di Ternova e visitò le ambulanze dei feriti. Si recò quindi ad un osservatorio sul Hrib ad osservare le operazioni delle artiglierie, quindi si avanzò ancora di più verso la linea del fuoco per poter meglio assistere allo svolgimento delle operazioni. Mentre l'imperatore assisteva alla battaglia, alcuni Caproni sarebbero passati sul suo capo. L'imperatore Carlo seguiva sulla carta lo svolgersi degli avvenimenti, mentre gli ufficiali gli comunicavano le loro relazioni. Si ebbe anche in comunicazione telefonica coi comandanti, ai quali diede alcune disposizioni. Non discese dall'osservatorio che a sera inoltrata. La *Neue Freie Presse*, che dà queste informazioni sul viaggio dell'imperatore Carlo, reca tre articoli sugli avvenimenti sull'Isonzo, che non nascondono l'impressione destata dalla lotta ingaggiata dagli italiani nel Comando nemico. « E' innegabile — dice il giornale — che il generale Cadorna ha doti strategiche notevoli, unite a tenacia che nessuno gli può contestare. Ora egli cerca il tutto per il tutto, perciò il suo spirito metodico si è probabilmente appreciato ad un lungo programma di battaglia. Dobbiamo attenderci che la lotta attuale sarà lunga e non è improbabile che la continua pressione avanzi, e non conviene misconoscere che Cadorna tenta di sfruttare metodicamente i vantaggi conquistati. Dobbiamo quindi tener conto particolarmente dei vantaggi ottenuti dagli italiani ». Il giornale dice che gli italiani ottennero un successo ed afferma che non bisogna fare come lo struzzo di fronte alla realtà, non bisogna chiudere gli occhi, dice la *Neue Freie Presse*; bisogna dire che i vantaggi ottenuti dagli avversari sono notevoli e se l'avversario dovesse progredire in modo rilevante anche verso sud ampliando questi vantaggi, vi sarebbe ragione di impensierirsene.

Il giornale si conforta affermando che sul Carso le posizioni austriache rimangono ferme. « L'avere tenuto queste posizioni è già un'opera gigantesca, ma tra giorni anche sul Carso è probabile si impegnino combattimenti ancora più accaniti e si tenterà di giungere ad una decisione alle due ali. Cadorna possiede sempre una riserva, ma anche noi ne abbiamo una ». In un altro articolo di commento agli avvenimenti sull'Isonzo, la « Neue Fre'e Presse » afferma che le truppe austriache subiscono la prova più dura possibile dall'inizio della lotta. I soldati italiani sono pieni di entusiasmo. Il giornale dice che, per raggiungere questo risultato, fu condotta un'accurata propaganda tra le truppe. I prigionieri fatti dagli austriaci ripetono tutti: « Questa volta arriveremo ». Un prigioniero avrebbe detto: « Loro hanno dei buoni soldati, ma sono troppo pochi ». Il « Neue Vienner Tageblatt » annuncia pure che gli italiani siano riusciti a guadagnare terreno, ma spera che ogni ulteriore progresso sarà trattenuto, ma prevede pure una maggiore intensità di azione nei prossimi giorni. Dal fronte austriaco telegrafano pure alla « Zurcher Post » che a quel Comando si afferma che gli italiani non smetteranno l'offensiva prima che Trieste non sia stata raggiunta.

L'avanzata degli italiani sul Carso ammirata dalle riviste inglesi

Londra, 25, notte.

Tutte le riviste settimanali si occupano diffusamente dell'offensiva italiana, mettendone in evidenza le difficoltà e la grandiosità, come pure l'indomabile valore delle truppe, le quali meritano l'ammirazione degli Alleati, come dei nemici. *The Nation* dice che il generale Cadorna ha iniziato il suo formidabile attacco al momento opportuno per arrestare i progressi del maresciallo Mackensen in Romania. La lotta, che si estende fra Tolmino ed il mare, indica che il generale Cadorna ha fissato la sua tattica, lasciando da parte il sistema delle spallate per impegnare il nemico su una estesissima fronte, proponendosi parecchi obbiettivi contemporaneamente. Le posizioni espugnate dagli italiani dimostrano la straordinario coraggio e l'abilità delle truppe italiane, che dopo aver passato l'Isonzo, hanno dovuto inerpicarsi su scoscese montagne ecc. *The Spectator* crede che l'obbiettivo principale degli italiani sia il Monte Hermada, la cui conquista aprirebbe la strada verso Trieste. Consola poi che tutti i diversivi tentati dagli austriaci nel Trentino e nella Carnia sono miseramente falliti. *The outlook*, in un lungo articolo, nel quale esamina l'intera situazione degli Alleati, dice che la presente offensiva è la più vasta fra quante sono state tentate dal generale Cadorna, il quale cerca evidentemente di scoprire i punti deboli nell'armatura nemica e provoca grandi battaglie di fanterie per arrecare all'avversario il massimo danno possibile. E' ancora troppo presto per definire gli obbiettivi del generale Cadorna. Tolmino potrebbe esserne uno e la linea Comano-Nabresina il secondo. Le truppe italiane non hanno mai incontrato una più violenta resistenza, ma esse sono mirabilmente condotte. I risultati dell'audace strategia del Generale Cadorna si vedranno in pochi giorni ».

(*Stefani*).

Il trattamento che fa l'Austria ai prigionieri italiani

Due sistemi in confronto

Roma, 25, notte.

L'impero austro-ungarico rende ogni giorno più crudele il trattamento dei prigionieri di guerra. Per coprire una situazione che offende tutte le leggi e tutti i sentimenti di umanità, la stampa viennese è evidentemente spinta a fare desta una campagna di menzogne e di calunnie onde far credere ai popoli della Monarchia che i procedimenti del Governo austro-ungarico verso i prigionieri italiani non rappresentano che una specie di rappresaglia contro pretesi maltrattamenti che i prigionieri austriaci soffrirebbero in Italia. Non c'è bisogno di ribattere la stoltezza di queste affermazioni del nemico. I prigionieri in mano dell'Italia sono sparsi per tutto il paese e ricevono un trattamento sotto il controllo continuo della pubblica opinione che non solo rispetta tutte le obbligazioni e le prescrizioni della legislazione internazionale al riguardo, ma oltrepasserebbe qualunque popolo civile le osservasse; ed è ragione di orgoglio per quello italiano, che anche verso i prigionieri ha dimostrata la sua tradizionale civiltà ed umanità. Ma ben differente, bisogna constatarlo con profonda tristezza, è la situazione che l'Austria-Ungheria fa ora ai nostri prigionieri di guerra. Essi languiscono letteralmente di fame nei suoi orribili campi di concentrazione, lo stato di debolezza e di denutrizione in cui questi infelici si trovano ormai da lungo tempo, ha determinato una gravissima morbosità tubercolare, onde a diecine ogni giorno sono registrati i decessi. In un sol giorno, non eccezionale in questa triste statistica, sono giunte 47 cartoline della Croce Rossa austriaca annuncianti altrettanti decessi di prigionieri, dei quali ben 35 dovuti appunto alla tubercolosi polmonare. Ma notizie similmente dolorose arrivano pure sulla sorte che è riservata a quei nostri prigionieri ancora validi, i quali sono tolti dai concentramenti ed inviati ai lavori, veri lavori da forzati, fatti nelle condizioni degli schiavi o sul fronte russo a sgombrare le retrovie, o nelle miniere della Germania, o in Albania od in Serbia, ove la fatica immane è resa ancora più crudele da punizioni spietate e da nutrizione assolutamente insufficiente.

(*Stefani*).

I combattimenti ad Ypres ed a Lens secondo il comunicato tedesco

Basilea, 25, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice:

Gruppo principe ereditario Ruprecht di Baviera: *In relazione dei combattimenti di fanteria si sviluppavano nuovamente in alcuni settori presso Ypres vivi duelli di artiglieria, che continuarono durante tutta la notte. Ad est di Saint-Julien una spinta effettuata per far sparire un nido inglese si urtò a un attacco nemico. Dopo aver respinto l'avversario compiemmo la nostra impresa. Ai due lati della strada di Ypres-Menin gli inglesi tentarono nuovamente di penetrare in una nostra posizione. Sul margine nord-ovest della foresta di Herenthag fecero indietreggiare alquanto la nostra linea. Altrove non riuscirono. In vari punti spinte di sloggiamento nemiche non riuscirono. Forti distaccamenti nemici avanzanti alla fine della serata contro le nostre linee presso Lens furono respinte nella loro posizione di partenza. A sud di Vendville stamane togliemmo agli inglesi con spinta di sorpresa la fattoria di Gilemont ove si erano stabiliti. Dopo una violenta preparazione di artiglieria che provocò vari incendi a Saint-Quentin e nei villaggi circostanti i francesi attaccarono ieri un settore della nostra difesa sul fronte a sud della città lungo tre chilometri. Durante aspri combattimenti il nemico fu respinto. Le nostre truppe combattenti su questo punto mantennero le loro posizioni.*

Fronte del principe ereditario germanico: *Presso Verdun l'attività di combattimento aumentò sulle due rive della Mosa. Ad ovest della Mosa i francesi avanzarono al mattino e alla sera con grandi forze contro le nostre posizioni sul ruscello di Forges, fra Mainconrt-Bethincourt, sotto il nostro fuoco di artiglieria. Due attacchi non riuscirono. Un tentativo nemico di avanzare dalla collina 344 sulla riva orientale rimase infruttuoso.*

Le operazioni in Palestina

Londra, 25.

Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice: Sul fronte della Palestina le nostre truppe hanno eseguito parecchi colpi di mano coronati da successo contro il sistema delle trincee turche. Le diserzioni delle truppe turche sono frequenti. Il 23 corr. otto disertori si sono arresi alle nostre pattuglie.

Nel terzo anniversario dell'incendio di Lovanio

Le Havre, 25.

In occasione del terzo anniversario dell'incendio di Lovanio, che cade oggi, il Governo belga pubblica due manoscritti sugli avvenimenti di quei giorni, relatie da testimoni oculari, e contenenti le più documentate confutazioni del « Libro bianco » tedesco. Su alcuni avvenimenti, il libro pubblicazione contiene indicazioni precise e dettagliate che non furono pubblicate nel terzo « Libro Grigio » belga. Il Governo tedesco, impressionato dal grido di protesta levatosi in tutto il mondo contro l'incendio di Lovanio, aveva ordinato una inchiesta. Risultò che la persona incaricata di dirigere l'inchiesta era un certo dottor Ivers, che poi nel novembre 1916 è stato condannato a Berlino per tentativo d'estorsione di fondi con ricatto. Alcuni testimoni belgi chiamati a deporre non era permesso che di rispondere alle domande che erano loro rivolte, e se alcuno tentava di aggiungere altri schiarimenti e citare altri fatti, l'interrogante non raccoglieva la deposizione ed imponeva al testimone il silenzio. Le nuove morte confermano in modo inconcepibile che nessun civile belga ha mai tirato colpi di fucile dalle case, e che invece i soldati tedeschi si ubriacavano a forza nelle abitazioni e uscivano dalle bettole. Monsignor Ladeuze, rettore dell'Università, ed il prof. Verhelst sono precisissimi al riguardo. Le loro deposizioni durante l'inchiesta tedesca non sono state riprodotte nel « Libro Bianco » tedesco. Dall'insieme dei numerosi documenti riportati in questo memorie risulta che le calunnie contro il clero di Lovanio lanciate dai tedeschi non hanno alcun fondamento. La condotta del clero come quella di tutta la popolazione è stata irreprensibile. L'incendio ed il sacco di Lovanio furono premeditati dai tedeschi per terrorizzare le popolazioni col dubbio che la barbarie svolgendosi a dieci chilometri della città costringesse ad una ritirata. Il libro interessantissimo pubblicato dal Governo belga è stato dalla Tipografia dell'Istituto militare [illegible] degli invalidi, creato dal Governo belga, che nell'esilio non trascura le opere civili per la formazione di cittadini utili ed indipendenti per la Patria liberata.

Theodor, presidente del Consiglio, dell'Ordine degli avvocati di Bruxelles, è stato incaricato con *motu proprio*, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il decreto e le insegne gli saranno consegnate dal ministro d'Italia presso il Re del Belgio.

Sul probabile avvento di un ministero Branting in Svezia

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 25, notte.

In Germania si segue con molto interesse la agitazione per le elezioni in Svezia. Pare ai giornali tedeschi che i socialisti abbiano probabilità di vittoria di fronte al Governo attuale conservatore, che probabilmente dovrà ritirarsi. La *Tueglische Rundschau* scrive che, colla sconfitta dei conservatori il Ministero attuale dovrebbe ritirarsi e la Germania ne subirebbe un grave danno, poichè sarebbe inevitabile l'avvento d'un Ministero Branting. La *Berliner Landes Zeitung*, notando la probabilità che Branting assuma il potere, dice che questo capo socialista svedese è ben conosciuto. Durante la guerra egli si è sempre mostrato amico dell'Intesa e nemico degli Imperi centrali. Se dovesse assumere il potere, sarebbe possibile, egli soggiunge, il cammino che Venizelos ha battuto in Grecia ed il Governo tedesco dovrebbe allora esigere serie garanzie per il mantenimento della neutralità svedese.

Michaelis riferisce al Kaiser sui problemi interni ed esteri

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 25, notte.

Il Cancelliere dell'impero è stato ricevuto da Guglielmo II al quartier generale. Il dottor Michaelis fece all'imperatore la relazione sui recenti avvenimenti politici e particolarmente sulla crisi scoppiata in seno alla Commissione del bilancio. Vale la spesa di notare che non si sa ancora in modo preciso quali furono le famose dichiarazioni di Michaelis, che turbarono l'armonia dei partiti del Reichstag. I giornali berlinesi in maggioranza sono concordi nell'affermare che quelle misteriose parole furono dannosissime alla concordia nella Commissione del bilancio e utili agli avversari delle Potenze centrali.

La *Kreitnische Zeitung* se la piglia colla Commissione del bilancio. A questo riguardo il giornale dice che è oramai fatale in Germania che, quando alla Commissione del bilancio si discute di politica estera, sorga subito una crisi. Secondo qualche giornale, la crisi è stata provocata dal deputato Payer, nazionale liberale, che presentò al Cancelliere un vero e proprio *ultimatum* chiedendogli, dopo le famose prime dichiarazioni, di farne altre mettendosi sul terreno della mozione di pace del Reichstag, ove non volesse che la maggioranza del Parlamento gli togliesse la fiducia. Il Cancelliere promise di fare ciò e così vennero le seconde dichiarazioni per sminuire la impressione della prima. Il *Berliner Tageblatt* afferma tuttavia che non vi è dubbio che esista una crisi politica interna, che ha subito solo un aggiornamento. Guglielmo II è stato ora informato della crisi. Uno degli scopi del viaggio del dottor Michaelis era appunto questo e lunedì prossimo il Cancelliere farà nuove dichiarazioni alla Commissione del bilancio, che dovrebbero avere importanza grandissima. Queste dichiarazioni riguardano non solo la situazione del Governo di fronte al problema della pace, ma anche l'atteggiamento del Governo di fronte alle domande di parlamentarizzazione, che oramai si fanno sempre più insistenti.

Il Governo tedesco non pare punto avere intenzione di procedere ad una vera parlamentarizzazione della Germania; solo si limiterebbe alla nomina di una Commissione composta di sette membri coi quali il Cancelliere tratterebbe i problemi più importanti di politica estera. La Commissione incomincerebbe la sua attività colla discussione della risposta che il Governo farà alla Nota del Papa; ma è dubbio che di questa nuova corporazione, che avrebbe esclusivamente carattere consultivo, il Parlamento tedesco si dichiari soddisfatto.

Un altro problema che sarà probabilmente affrontato dal dottor Michaelis al suo ritorno sarà quello dell'Alsazia e Lorena. Riguardo a questo problema tutti i partiti in Germania sono d'accordo su un punto, cioè che le due provincie poste sulla destra del Reno non possono essere oggetto di negoziati alla conferenza di pace, ma devono rimanere un problema interno della Germania. Non sarà quindi troppo difficile per il Cancelliere di trovare una via d'accordo che soddisfi i membri del Reichstag. Ieri, intanto, la Commissione del bilancio si è occupata soprattutto di problemi tecnici e particolarmente di quello della produzione del carbone. Helfferich informò sui provvedimenti presi per rendere più facile la produzione, ma non si nascose la preoccupazione che l'insufficienza del materiale combustibile può destare nel prossimo inverno. L'unico punto interessante della discussione riguardò il ritiro del generale Groemer dal Ministero della guerra. Alcuni oratori rilevarono che il generale non si era ritirato spontaneamente, ma dietro pressione della grande industria, la quale volle che egli applicasse il servizio militare patriottico in forma più inasprita. Il generale Groemer si dichiarò propenso a far ciò purchè la grande industria si fosse assoggettata ad un maggiore onere circa la tassa sui sovraprofitti di guerra. La grande industria fece allora pressioni in altissimi circoli militari ed il generale Groemer dovette andarsene. Helfferich negò questo fatto e dichiarò che il generale Groemer se n'era andato solo perchè stanco dell'ufficio ed osservò che il servizio patriottico ausiliario non sarebbe stato mutato. Il rappresentante militare alla sua volta dichiarò che la Commissione del bilancio non aveva diritto di ingerirsi su tali questioni puramente militari come quella del ritiro del generale Groemer.

Le donne nelle industrie inglesi

Il problema della navigazione interna

Londra, 25, notte.

Secondo la *Labour Gazette*, il numero delle donne impiegate nelle industrie e commerci del Regno Unito somma attualmente a 4,932,000, cioè un aumento di 1,256,000 in confronto del numero di donne lavoratrici impiegate prima dello scoppio della guerra. Tutte queste donne hanno sostituito lavoratori di sesso maschile, e circa 428,000 sono entrate nelle industrie; 197,000 negli impieghi governativi; 208,000 nel commercio; 48,000 nelle Banche; 60,000 nelle industrie dei trasporti; 41,000 in impieghi municipali, e le rimanenti nell'agricoltura. Il numero delle donne lavoratrici tende ad aumentare progressivamente col prolungarsi della guerra, e si calcola che oltre 200 mila troveranno impiego prima della fine del corrente anno. Gli uomini chiamati sotto le armi, e che prima erano addetti alle industrie inglesi, oltre che da donne, sono stati sostituiti negli opifici da centinaia di migliaia di operai *inskilled*, cioè non specializzati, e di età non militare.

Il Comitato nominato dal Governo per studiare il problema della utilizzazione dei canali come mezzi di trasporto a sussidio delle ferrovie, ha pubblicato la relazione, che propone un programma completo di sistemazione delle vie acquee, di cui l'Inghilterra abbonda. Ma, in attesa che la pace consenta di applicare tutti i provvedimenti necessari, il Comitato, in considerazione del fatto che le ferrovie hanno dovuto diminuire il loro servizio per mancanza di materiale e di personale, inviati l'uno e l'altro in gran numero in Francia, propone che fin d'ora alcuni fra i più importanti canali i quali hanno capo a grandi città industriali, oppure sono in comunicazione coi principali porti inglesi, vengano immediatamente utilizzati. Una fra le difficoltà che si frappongono alla pratica attuazione delle proposte del Comitato è senza dubbio quella della scarsità del personale per il maneggio ed equipaggiamento delle barche e pontoni da trasporto, ma si spera che con un po' di buona volontà anche questo ostacolo potrà essere superato quando vogliasi utilizzare un certo numero di donne che già hanno qualche pratica di navigazione fluviale. Le merci da trasportarsi per mezzo dei canali dovrebbero essere soprattutto quelle pesanti e voluminose, come minerale di ferro, prodotti di fonderia, pietrame e carbon fossile. Una intensa utilizzazione dei canali potrebbe alleggerire le ferrovie di parecchi milioni di tonnellate di merci ogni anno.

Il senatore Gervais gravemente ferito in un accidente automobilistico

Parigi, 25, notte.

Il senatore Gervais mentre ritornava dal fronte in automobile, è rimasto gravemente ferito la scorsa notte in un accidente di vettura avvenuto al lungo Bourget. L'operazione di laparatomia è riuscita bene, nondimeno lo stato del senatore Gervais è gravissimo.

L'azione di Wilson per la esportazione dei cereali

Roma, 25, notte.

L'Agenzia nazionale della stampa scrive: « L'avvenimento principale di questi giorni è il proclama Wilson, col quale il Governo nord-americano è incaricato di provvedere, nell'interesse della sicurezza pubblica, al controllo delle esportazioni di molti articoli, tra i quali sono compresi i cereali e le farine. E' un nuovo colpo che si dà al contrabbando esercitato dai paesi neutrali a favore dei nemici dell'Intesa, è un colpo altrettanto grave che viene dato alla speculazione, che si vede notevolmente diminuito il numero delle richieste, ed è nel tempo stesso un affidamento degli Stati Uniti agli Alleati che tutte le risorse alimentari e belliche di quel ricchissimo paese saranno interamente riversate agli Alleati stessi, aumentandone la resistenza economica. L'avvenimento era atteso di giorno in giorno e non poteva quindi avere largo eco sul mercato. Determinò tuttavia una certa debolezza nei corsi, i quali subirono, durante l'ottava, oscillazioni da lire 1,50 a 2 lire il quintale. In compenso abbiamo rimanenze cospicue in Australia (circa 40 milioni di quintali), ma per questa merce si fa sentire ancor più che per quella americana l'immensa difficoltà dei trasporti, trattandosi di viaggio molto più lungo. Il mercato argentino diede prova di maggior sostegno, e pure sostenuto fu quello inglese, con affari limitati alle scarse disponibilità di merce. Sul mercato libero francese le offerte furono insignificanti.

Una risposta al " Times " dell' " Osservatore Romano "

Roma, 25, notte.

L'« Osservatore Romano », organo ufficiale del Vaticano, risponde alle critiche mosse dal « Times » alla nota del Papa. L'« Osservatore » dice: « Non condividiamo la sfiducia del « Times » circa l'efficacia della proposta pontificia. Certo, non ignoriamo le difficoltà pratiche che accompagnano ogni sistema ideato per allontanare i pericoli di nuove guerre; ma ricordiamo che i mezzi suggeriti dal Pontefice furono già proposti dal presidente Wilson e vennero allora bene accolti ». L'organo del Vaticano rispondendo poi all'affermazione del « Times » che la nota del Papa sia troppo generica e troppo vaga, scrive: « Il Papa ha inteso di fare opera di mediatore e non spetta al mediatore scendere ai particolari. E del resto, ancora una volta, il Pontefice si basa qui su quello che i Governi degli Stati belligeranti hanno detto ripetutamente, e di cui la lettera ha tenuto conto, indicando le linee fondamentali sulle quali si dovrà trattare. Questa semplice osservazione dovrebbe bastare a far ragione delle censure del « Times ». Forse quel giornale non ha letto con attenzione il documento pontificio; ma vi è anche il dubbio che la errata interpretazione, che esso ne dà, dipenda invece dallo spirito col quale lo scrittore del « Times » si è accinto a interpretarlo. Se così non fosse, egli non avrebbe scritto queste parole: « La Serbia non è nominata e si mostra invece una speciale sollecitudine per l'antico regno di Polonia, che, per caso, è la patria del generale del gesuiti... ». Una insinuazione così malevola e così assurda basta a dimostrare ciò che, in realtà, valgono certi commenti come quello del « Times » sulla benefica iniziativa del Santo Padre ».

Una lettera del conte Dalla Torre sulla diffusione dell'appello pontificio

Roma, 25, notte.

Il conte Dalla Torre, presidente dell'Unione popolare ha indirizzato all'*Italia*, di Milano, la seguente lettera:

Roma, 24 agosto 1917.

« *Egregio signor Direttore*, Alcuni giornali di Milano, hanno rivolto vive critiche alle organizzazioni cattoliche che promossero la diffusione fra i propri soci e fra il popolo dell'appello del Santo Padre per la pace, siccome ci si mostra di voler deprimere lo spirito pubblico e la resistenza nazionale, credo doveroso dichiarare che è in animo dell'Unione popolare queste soltanto: procurare che il pensiero e la parola del Papa intesa ad assicurare al mondo una pace giusta e duratura, secondo le legittime aspirazioni dei popoli siano interamente conosciute e serenamente giudicate dalla coscienza popolare, malgrado ogni più maligno tentativo di travisarle e sconsigliarle con commenti ed accuse partigiane. E' pertanto dopo l'ammonitrice esperienza del passato un diritto di legittima difesa che noi esercitiamo, non già un'opera demolitrice di virtù civili raccomandate sempre da noi durante due anni di guerra colla forza più viva e potente che sia nel cuore delle nostre popolazioni, il sentimento religioso. Nè la paterna voce del Santo Padre è tale da scuoterle od affievolirle quando non lo pace a qualunque costo ma quella della giustizia e del diritto cristiano egli invoca a ristoro nostro e del mondo. Mi creda cordialmente suo: *G. Dalla Torre* ».

L'on. Meda a Fiuggi

Roma, 25, notte.

L'Agenzia Nazionale della Stampa pubblica: Qualche giornale ha creduto di commentare la assenza dal Consiglio dei ministri di ieri l'altro, del ministro delle Finanze, on. Meda, nel tendola in relazione con articoli pubblicati sui giornali cattolici, specialmente di Verona e di Vicenza. Ora la verità è che l'on. Meda si trova a Fiuggi per improrogabili ragioni di salute. E queste ragioni non sono affatto uno dei consueti sotterfugi o eufemismi politici. Tutti coloro, infatti, che conoscono il ministro delle Finanze non ignorano che la necessità di rinnovare ogni anno la cura di Fiuggi preesisteva alla sua nomina a ministro. Codesto così tutte le cervellotiche lodiscrizioni raccolte di questi giorni da qualche cronista.

Ardito salvataggio di tre giovinette a Savona

Savona, 25, notte.

Un triplice quanto emozionante salvataggio venne compiuto stamane allo stabilimento balneario *Torino*. Una giovinetta diciottenne, essendosi staccata troppo dalla spiaggia, perdute le forze, stava per affogare. Se ne avvide una sua compagna di anni 19, la quale cercò di prestarle aiuto, ma, poco pratica, in sua volta in pericolo di soccombere. Una certa giovinetta, che nuotava poco lungi, intese le grida di soccorso, si portò subito presso le pericolanti, che si afferrarono imprudentemente ad essa, togliendole così ogni movimento. Le tre fanciulle, così aggrappate fra loro, avrebbero indubbiamente finito per affogare, senza il pronto aiuto di uno dei proprietari dello stabilimento in parola, l'intrepido bagnino Foce Michele, riconosciuto in tutta la nostra Riviera per l'ardito *lupo di mare*, appunto per i molteplici salvataggi da lui compiuti. Anche questa volta il Foce riuscì — con gravissimo rischio — a salvare le tre pericolanti.

La distribuzione di paste alimentari a Savona

Savona, 25, notte.

In attesa che il regolare rifornimento delle semole permetta il funzionamento delle paste alimentari secondo quanto verrà stabilito nelle tessere di imminente distribuzione, avendo l'Amministrazione comunale a sua disposizione 75 quintali di paste alimentari, ha disposto perchè la distribuzione delle dette paste sia fatta dagli esercenti, previo ritiro dagli abitanti delle tessere di famiglia. Queste verranno bollate dall'Ente autonomo dei consumi. I cittadini ventiquattro ore dopo la presentazione delle tessere rifornite presso l'esercente al quale fu fatta la consegna della tessera 125 grammi di pasta per persona una volta tanto. La distribuzione della pasta comincerà martedì 28.

Le sovvenzioni per le semine

Roma, 25, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. — Il limite massimo, stabilito dall'articolo 1 del decreto ministeriale 26 giugno 1917 per le sovvenzioni per la esecuzione dei lavori del terreno necessario alla preparazione della semina è elevato a lire 100 per ogni ettare.

Art. 2. — Ferme restando, per quanto concerne le condizioni ed i limiti della somministrazione delle sementi, le disposizioni dell'art. 1 del decreto ministeriale 30 giugno 1917, le sovvenzioni di cui sopra per i lavori di preparazione del terreno possono essere concesse per tutta la superficie che l'agricoltore assume l'impegno di investire nelle culture del grano, altri cereali, legumi, tuberi, commestibili e qualunque essa sia, quando la coltivazione venga effettuata in condizioni di eccezionali difficoltà. L'esistenza delle condizioni di eccezionali difficoltà sarà determinata per zone comprendenti più Comuni o anche intere provincie, con decreti del ministro di agricoltura.

Art. 3. — Le domande per le sovvenzioni ai sensi dell'articolo precedente devono essere trasmesse alle Commissioni provinciali di agricoltura per il controllo e il visto previsti dall'art. 4 del decreto ministeriale 30 giugno 1917, fanno restando il controllo da parte delle Commissioni ai sensi dell'art. 7 del citato decreto ministeriale. Per ogni ritardo rimangono ferme le disposizioni del citato decreto.

Per le famiglie di operai militari prive di sussidio

Roma, 25, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Chiesa ha fatto presente al ministro della Guerra le misere condizioni di talune famiglie di operai militari prive di sussidio. Ha avuto risposta che il Ministero della guerra, d'accordo con quello per le armi e munizioni, ha preso in esame le condizioni di quei militari che non sono in grado di poter sovvenire alla propria famiglia, e pertanto, con recente circolare del detto Ministero per le armi e munizioni, è stato disposto che il soccorso giornaliero può concedersi alle famiglie dei militari comandati come operai e come manovali negli stabilimenti che a causa del numero dei componenti di esse famiglie, per la lontananza e per l'esegnità delle mercedi dei militari stessi, sono venute a trovarsi in condizioni di assoluto bisogno. A tal uopo è necessario che il militare stesso ne faccia domanda alla Direzione dello stabilimento al quale è addetto come operaio, corredandola di un certificato del sindaco del Comune di residenza della famiglia, dal quale risulti l'ammontare del soccorso che sarebbe spettato a quest'ultimo se il militare non fosse stato comandato come operaio. La detta Direzione curerà poi di promuovere dalla speciale Commissione la relativa decisione.

Mugnai e panettieri in contravvenzione

Alessandria, 25.

L'Intendenza di finanza ha elevato le seguenti contravvenzioni da L. 100 ciascu